GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 30 APRILE — NUM. 101

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò nella sua seduta di ieri la discussione del progetto di legge concernente le Società ed Associazioni industriali approvandone gli articoli 1 2, 4 e 5. L'articolo 3 venne rinviato alla Commissione. Parlarono i senatori Borgatti Pescatore, Miraglia, Sineo e Beretta, il relatore della Commissione, senatore Lampertico, ed i Ministri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura, Industria e Commercio.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera ordinò un'inchiesta parlamentare sopra l'elezione del Collegio di Valenza; e differita, dopo dimanda del Ministro di Grazia e Giustizia, ad altra seduta la discussione dello schema sulla nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, levò la seduta, non potendo, per l'assenza del Ministro delle Finanze, occuparsi dei disegni di legge che erano inscritti nell'ordine del giorno.

Correzione. — Il periodo relativo alla classazione del prof. G. Baccelli, pubblicato nella nota della seduta del 28, vuol essere letto in questi termini: in seguito a proposta del deputato Ercole, appoggiata dai deputati Comin, Massari, Puccioni, combattuta dal deputato Broglio, rimettendosene al giudizio della Camera il relatore Barazzuoli e il deputato Di Sambuy, fu ritenuto che, ecc.

LEGGI E DECRETI

Il N. **2447** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il bilancio dell'anno corrente;

Visto il decreto di questo stesso giorno, con che viene costituita in Roma la Direzione generale dei Musei e degli scavi d'antichità del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli impiegati della suddetta Direzione generale dei Musei e degli scavi d'antichità, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 marzo 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

RUOLO *normale degli impiegati della Direzione generale dei Musei e degli Scavi d'antichità del Regno.*

Direttore generale	L.	8,000 »
Due commissari per le antichità, uno con lo stipendio di lire 7000 e uno con quello di lire 5000	»	12,000 »
Capo sezione di 2ª classe	»	4,000 »
Segretario di 2ª classe	»	3,000 »
Due ispettori con lire 3000 per ciascuno .	»	6,000 »
Ingegnere topografo	»	2,600 »
Ufficiale di archivio di 2ª classe	»	2,500 »
Due ufficiali di scrittura a lire 1500 per ciascuno	»	3,000 »
Usciere	»	1,000 »
Totale . . .	L.	42,100 »

A dì 28 marzo 1875.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

R. BONGHI.

Il Num. **2451** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Noventa Vicentina, Pojana Maggiore, Agugliaro e Campiglia ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Lonigo n. 493, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Orgiano cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Noventa Vicentina, Pojana Maggiore, Agugliaro e Campiglia sono distaccati dalla sezione secondaria del Collegio elettorale di Lonigo n. 493, detta di Orgiano, e costituiti in sezione separata del Collegio medesimo, con sede nel primo dei detti comuni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. **MXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nello annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazione del 18 gennaio 1875 della Deputazione provinciale di Ancona, con la quale al regolamento provinciale per l'applicazione della tassa sul bestiame approvato con Regio decreto 20 marzo 1870 viene sostituito un nuovo regolamento.

2. — Deliberazione del 2 novembre 1874 della Deputazione provinciale di Ancona, con cui vengono adottate alcune disposizioni addizionali al regolamento in vigore per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico.

3. — Deliberazione del 20 dicembre 1874 della Deputazione provinciale di Caltanissetta, con cui si autorizza il comune di Pietraperzia ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 40 consentito dal regolamento provinciale in vigore, elevandolo fino a lire 60 (sessanta), distribuendo le famiglie in trenta classi.

N. 4. — Deliberazione del 18 novembre 1874 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale si autorizza il comune di Sant'Onofrio di oltrepassare, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, l'estremo limite massimo di lire 40 consentito dall'articolo 3 del regolamento provinciale in vigore, elevandolo fino a lire 60 (sessanta), graduando la famiglia in venti classi.

5. — Deliberazione del 4 gennaio 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Albano Laziale ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame e limitatamente ad alcuni capi, il limite massimo rispettivamente stabilito nel regolamento in vigore, e cioè per le vacche da lire una a lire 2 50; per i bovi e tori da lire tre a lire cinque; per i lanuti, cioè per le pecore, agnelli e montoni da centesimi 20 a centesimi 40, e per le capre da centesimi trenta a lira una per capo.

6. — Deliberazione del 2 novembre 1874 della Deputazione provinciale di Siena, con la quale si autorizza il comune di Trequanda ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire trenta portandolo fino a lire quaranta, distribuendo le famiglie in quaranta classi.

N. 7. — Deliberazione del 17 dicembre 1874 della Deputazione provinciale di Siracusa, con cui si autorizza il comune di Palazzolo ad aumentare, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 50 consentito dal regolamento provinciale in vigore, elevandolo fino a lire cento, graduando le famiglie in sedici classi.

N. 8. — Deliberazione del 21 gennaio 1875 della Deputazione provinciale di Caltanissetta, con la quale si autorizza il comune di Mazzarino ad aumentare, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico dell'esercizio 1874, del 10 per 100 il limite massimo stabilito in lire quaranta nel regolamento provinciale in vigore.

N. 9. — Deliberazione del 28 dicembre 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Roma ad aumentare, nella applicazione della tassa sul bestiame per lo esercizio 1874, del 50 per 100 il limite massimo rispettivamente stabilito per ogni capo nella tariffa del regolamento provinciale in vigore.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Regolamento *pel servizio interno dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato.*

Continuazione — Vedi numero 100

CAPO V.

Materiali e lavori.

SEZIONE 1ª — *Materiali.*

Art. 121. I materiali telegrafici si provvedono dalla Direzione generale, o per sua delegazione, secondo le norme del regolamento di contabilità generale e con capitolati di massima compilati dal Consiglio tecnico amministrativo ed approvati dal Ministro, sentito il Consiglio di Stato.

Fino al valore di lire mille possono acquistarsi dalla Direzione generale ad economia.

Art. 122. Un campionario ufficiale formato sulle norme dei capitolati medesimi, è tenuto dalla Direzione generale.

Art. 123. Le provviste dei materiali che importano una spesa inferiore a lire quattromila, possono essere collaudate dai direttori compartimentali o dagli ispettori da loro delegati.

Quelle che importano una somma maggiore devono essere collaudate da un funzionario designato dalla Direzione generale.

In massima non possono essere collaudatori nè i funzionari acquirenti, nè i magazzinieri.

Ogni materiale in magazzino deve portare l'indicazione del collaudo.

Art. 124. I consegnatari di materiali telegrafici in deposito, o in opera, sono soggetti agli obblighi determinati dal regolamento per la Contabilità generale pei consegnatari di beni mobili.

Art. 125. Gli inventari particolareggiati sono rinnovati ogni decennio, e le tabelle di variazioni, insieme ai conti giudiziali, sono annualmente compilate.

Gli inventari delle linee si fanno a tratti di palificazione, secondo il numero dei fili, assegnando un valore chilometrico per palificazione e per filo sopra analisi chilometrica stabilita dalla Direzione generale.

Quelli di ogni materiale mobile si fanno sopra un elenco nominativo, con indicazione del prezzo di ciascun oggetto, che è stabilito dalla Direzione generale.

Art. 126. I materiali collaudati entrano nei magazzini della Amministrazione, dietro esibizione dei relativi certificati di collaudo, mediante ordine scritto d'immissione spiccato o dalla Direzione generale o da una Direzione compartimentale, secondo i casi.

L'uscita dei materiali dai magazzini si fa in pari modo mediante un apposito ordine scritto.

I magazzinieri dell'Amministrazione registrano gli ordini in apposito giornale di magazzino con la indicazione di adempimento. Essi tengono pure un libro mastro a conti distinti per ogni articolo di materiale, nel quale sono riportate regolarmente per ogni articolo tutte le entrate ed uscite del giornale.

Pel magazzino centrale gli ordini di entrata ed uscita dei materiali vengono dati soltanto dalla Direzione generale, e pei magazzini compartimentali vengono dati dalle Direzioni compartimentali rispettive.

Art. 127. La vendita dei materiali telegrafici inservibili ha effetto nei modi prescritti dal regolamento per la Contabilità generale.

Le carte relative alla corrispondenza telegrafica, vendute dopo un tempo determinato da istruzioni del direttore generale e che non può essere inferiore a quello stabilito dalla convenzione internazionale, sono assoggettate alla macerazione alla presenza di un delegato dell'Amministrazione.

SEZIONE 2ª — *Lavori.*

Art. 128. I lavori dell'Amministrazione telegrafica sono di costruzione, di grande manutenzione, o di manutenzione ordinaria.

Essi vengono eseguiti dal personale dell'Amministrazione, e le spese sono fatte ad economia.

Art. 129. Sono preposti all'esecuzione dei lavori i direttori, per quanto riguarda i rispettivi uffici, e gli ispettori di sezione in ogni altro caso.

Sono adibiti per l'esecuzione i capi squadra, i guardafili ed i guardafili allievi e giornalieri; ma devono essere surrogati nella sorveglianza dei rispettivi tratti di linea gli agenti che ne sono distratti per formare squadre di lavoro.

Art. 130. I lavori di costruzione sono ordinati dalla Direzione generale, con approvazione di apposita perizia circa i fondi ed i materiali occorrenti.

La Direzione generale fornisce i materiali del magazzino centrale, e ne autorizza l'acquisto sul luogo, nei modi di regola, e somministra i fondi con mandati speciali di anticipazione intestati ai direttori compartimentali.

I direttori compartimentali rendono conto alla Direzione generale per ciascuna anticipazione, richiedendo, se ne è il caso, la successiva, ed a lavoro compito danno il rendiconto complessivo della spesa totale e del materiale adoperato.

Le Direzioni compartimentali somministrano i fondi occorrenti ed i materiali ai funzionari preposti ai lavori, ed almeno mensilmente esaminano i loro conti, i di cui documenti uniscono al proprio rendiconto verso la Direzione generale.

Art. 131. I lavori di grande manutenzione, come cambiamento di materiale su vasta scala, spostamento di linee e simili, sono ordinati ed eseguiti come i lavori di costruzione.

Art. 132. I lavori di ordinaria manutenzione si eseguiscono dagli ispettori di sezione, o dai direttori, secondo i casi, e per quanto riguarda alle linee per mezzo dell'agente di sorveglianza coadiuvato, all'occorrenza, da qualche compagno o giornaliere.

Per questi lavori la Direzione generale, su determinati criteri, assegna in ciascun anno, per ogni compartimento, una somma ed una dotazione di materiale.

La dotazione si completa, possibilmente, sul cominciare dell'anno nei magazzini compartimentali, e sulla somma assegnata si fanno dalla Direzione generale anticipazioni con mandati intestati ai direttori compartimentali.

I direttori compartimentali rendono conto di ciascuna anticipazione alla Direzione generale, ed annualmente danno alla medesima il resoconto complessivo tanto del denaro quanto del materiale impiegato.

Essi provvedono gl'ispettori dell'occorrente nei termini suespressi riguardo ai lavori di costruzione.

Art. 133. Le Direzioni compartimentali spediscono mensualmente alla Direzione generale una esposizione sommaria dell'andamento dei lavori dalla medesima ordinati.

Art. 134. Le opere di mantenimento e di restauro degli stabili telegrafici dovranno essere giustificate da perizie compilate e firmate dall'ingegnere capo del genio civile.

Le liquidazioni, misure o conti finali concernenti le dette opere dovranno essere sottoposti alla revisione del Ministero dei Lavori Pubblici, ovvero degli ingegneri del genio civile prima di provvedere al pagamento.

Si possono eseguire in economia a cura della Direzione generale dei telegrafi, senza ingerenza del genio civile, i lavori di miglioramento e di riparazione degli stabili suddetti, quando la spesa non superi le lire cinquecento. Questi lavori sono collaudati e liquidati dal direttore compartimentale o da un suo delegato.

I lavori di altra specie sono collaudati e liquidati, se di valore inferiore a lire 4000, dal direttore compartimentale o da un suo delegato; se di valore maggiore, da un delegato nominato dal direttore generale.

Art. 135. Qualora per la costruzione di linee telegrafiche occorra di ledere il diritto di proprietà privata e non si possa conseguire il consenso degli interessati, l'Amministrazione provocherà l'applicazione della legge sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Art. 136. Qualsiasi costruzione di linee telegrafiche non eseguita dall'Amministrazione dev'essere denunziata alla Direzione generale dall'ispettore di sezione per organo della Direzione compartimentale.

Art. 137. L'ispettore deve pure vigilare a che le concessioni di linee telegrafiche legalmente fatte sieno mantenute nelle condizioni prestabilite.

Art. 138. L'Amministrazione telegrafica dello Stato è facoltata a concertarsi coi concessionari per quanto riguarda alla costruzione, manutenzione ed all'esercizio delle linee telegrafiche di loro pertinenza, senza onere dello Stato e con l'adempimento delle prescrizioni del regolamento per la Contabilità generale.

CAPO VI.

Entrate e spese.

Art. 139. Le entrate telegrafiche derivano dalle riscossioni, negli uffici, delle tasse dei telegrammi ufficiali e privati;

Dai pagamenti delle Amministrazioni telegrafiche estranee a quella dello Stato, per conto di telegrammi;

Dai pagamenti dei lavori telegrafici eseguiti a cura dell'Amministrazione telegrafica per conto altrui;

Dai contributi per la costruzione di linee telegrafiche e l'impianto di uffici;

Da aggio sui pagamenti che si ricevono;

Dal prezzo dei materiali inservibili venduti a norma dell'articolo 127.

Art. 140. La riscossione è affidata ai capi o ai cassieri degli uffici telegrafici per le tasse che si pagano all'atto dell'esibizione dei telegrammi, ed al cassiere di ciascuna Direzione compartimentale per gli altri proventi.

I proventi internazionali sono riscossi direttamente dal Tesoro, o, qualora ciò non possa praticarsi, dal cassiere dell'ufficio telegrafico posto nella sede della Direzione generale.

A questo cassiere sono versati tutti gli altri proventi riscossi direttamente dalla Direzione generale.

Ciascuna riscossione deve risultare da apposita registrazione.

Art. 141. Gli uffici che riscuotono cento e più lire al giorno, fanno il versamento ogni giorno tranne i festivi.

Gli uffici i quali riscuotono oltre a cento lire al mese, in qualunque giorno del mese abbiano raggiunto la somma di cento lire hanno obbligo di versarle, e in fin di mese verseranno qualunque residuo.

Gli uffici i quali riscuotono meno di lire cento al mese possono fare un solo versamento alla fine del mese.

I proventi derivanti da pagamenti delle Amministrazioni non governative si versano immediatamente.

Gli altri proventi si versano almeno per ogni volta che sia raggiunta la somma di lire cinquecento, versandosi qualsiasi residuo alla fine del mese.

Eseguito appena un versamento deve spedirsi dagli uffici alla Direzione compartimentale, e, riguardo ai proventi vari, dalle Direzioni compartimentali alla Direzione generale la quietanza relativa pel riscontro.

Art. 142. Il sindacato delle riscossioni si eseguisce, pei gli uffici, dalle Direzioni compartimentali, principalmente confrontando i bullettari di riscossione con le quietanze di versamento, veduto, occorrendo, il testo originale dei telegrammi.

Per le Direzioni compartimentali si eseguisce questo sindacato dalla Direzione generale confrontando i bullettari ed i titoli di debito con le quietanze di versamento.

Le riscossioni debbono risultare dai registri delle ragionerie dei compartimenti e della ragioneria centrale.

Art. 143. La Direzione generale paga, con mandati, i creditori dell'Amministrazione coi quali ha diretta relazione, e i funzionari ai quali affida acquisti o lavori, indipendentemente dalle Direzioni compartimentali.

Paga altresì per mezzo di queste ultime, alle quali fa perciò dei mandati di anticipazione.

Le Direzioni compartimentali pagano sulla propria cassa gli acquisti o i lavori pei quali sono autorizzate.

Art. 144. Per le spese d'ufficio è fissata una indennità, in relazione ai bisogni effettivi di ciascuna Direzione compartimentale, di ciascuna sezione, e di ciascuno ufficio, esclusi quelli di 3ª categoria (allegato *A*).

Art. 145. Le cauzioni degli agenti contabili di fondi e di materiali dell'Amministrazione telegrafica sono determinate dalla tabella (Allegato *B*).

Si procede almeno triennalmente alla revisione delle cauzioni.

Le cauzioni si danno mediante regolare deposito di denaro o di rendita del Debito Pubblico, debitamente vincolata secondo le norme stabilite dal R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447.

I contabili che non abbiano il grado di direttore potranno somministrare una speciale garanzia per l'importo che verrà fissato volta per volta dalla Direzione generale in ragione del movimento dei fondi nello uffizio.

Tale garanzia potrà essere data mediante rendita del Debito Pubblico da vincolarsi a favore dell'Amministrazione, ovvero mediante ipoteca sopra beni stabili.

Alla garanzia suddetta potrà anche supplirsi, quando l'Amministrazione lo ravvisi sufficiente, colla sicurtà di un fideiussore notoriamente solvente, che si obblighi in solido col contabile e per la somma fissata a tenere indenne l'Amministrazione.

CAPO VII.

Servizi speciali.

SEZIONE 1ª — *Servizio semaforico.*

Art. 146. Pel servizio semaforico si provvede in conformità del relativo regolamento approvato col R. decreto 22 maggio 1870, n. 5686, e del R. decreto 25 maggio 1871, n. 319 (Serie 2ª).

SEZIONE 2ª — *Servizio meteorologico.*

Art. 147. La telegrafia coadiuva la meteorologia tanto con le osservazioni quanto con la trasmissione dei telegrammi meteorologici.

Art. 148. Le osservazioni si fanno dai posti semaforici, dagli uffici più adatti e coi sistemi che la Direzione generale dei telegrafi concorderà coi Ministeri interessati.

Le trasmissioni si fanno in modo che non sia disturbato il servizio ordinario, e dai posti semaforici è annunziato ai bastimenti ogni presagio meteorologico d'importanza, per mezzo di segnali diurni e notturni.

SEZIONE 3ª — *Statistica.*

Art. 149. L'Amministrazione telegrafica deve avere registri statistici in tutti i suoi uffici e per tutte le parti del servizio, compilati secondo le istruzioni della Direzione generale, in modo da fornire gli elementi per l'esame dell'andamento di esso.

Gli estratti di questi registri sono spediti alla Direzione generale per la compilazione della sua relazione annua.

CAPO VIII.

Disposizioni generali.

Art. 150. Istruzioni speciali, dettate dalla Direzione generale, udito il Consiglio tecnico amministrativo, regolano ogni particolarità del servizio, sulle norme del presente regolamento, e per quanto riguarda il servizio semaforico precederanno gli opportuni concerti con le Amministrazioni interessate.

(*Continua*)

Con R. decreto in data 14 febbraio 1875 il comm. Antonio Allievi fu nominato componente della Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza delli 11 aprile 1875:

Fontana Leopoldo, sottotenente di milizia mobile nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Borbon Claudio, sottotenente di riserva, è trasferto collo stesso grado nella milizia mobile dell'arma del Genio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 1° giugno 1875 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 30 aprile, trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 17 febbraio 1875.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Il Programma per gli esami di concorso è stato pubblicato nel numero 48).

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 419, nel comune di S. Elia a Pianise, provincia di Campobasso, con l'aggio lordo medio annuale di L. 796 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 26 corrente la Camera dei comuni inglesi ha intrapresa la discussione in Comitato generale del *bill* relativo alle leggi eccezionali in Irlanda.

Il maggiore O' Gorman sostenne che l'Irlanda trovasi in una situazione pacifica e tranquilla; e se ne appellò al primo ministro stesso.

Il signor Parnell domandò che trenta contee irlandesi non sieno poste in istato d'assedio per l'unica ragione che il regime eccezionale è necessario in una contea sola. Raccomandò alla Camera di fare delle leggi che valgano a rafforzare i legami che uniscono i due paesi ed a trattare l'Irlanda come una nazione libera ed indipendente.

Il signor Power si oppose al *bill*, perchè stabilisce un Codice di legislazione per l'Inghilterra ed un altro per l'Irlanda.

Il signor R. Montagu pronunciossi ugualmente contro la misura proposta, stimandola del tutto inopportuna. Sostenne che il governo ha indebolito il suo potere e si è reso odioso colle disposizioni severe che vuole adoperare verso l'Irlanda e perchè ha mancato alle ripetute promesse di conciliazione fatte dal primo ministro.

Il signor Clive crede che più di un delitto è stato prevenuto in Irlanda mercè l'infaticabile attività della polizia, attività che questa non ha potuto spiegare se non sotto il regime delle leggi eccezionali che si vorrebbero modificare coll'attuale *bill*.

Il signor Konaym contraddisse l'asserzione che vi sia necessità di stabilire un nuovo *bill* coercitivo per l'Irlanda.

Dopo una prolungata discussione la Camera respinse alla maggioranza di 155 voti contro 69 la mozione del sig. Bigarr che chiedeva la reiezione del progetto di legge.

La Camera, formata in Comitato generale, cominciò poi la discussione degli articoli del *bill*.

La Camera dei deputati di Prussia ha cominciata il giorno 26 la discussione degli articoli del progetto di legge che trasferisce alle comunità cattoliche l'amministrazione dei beni e delle fondazioni annesse alle chiese.

Malgrado una energica opposizione del Centro, i principali articoli sono stati successivamente approvati con maggioranze considerevoli. Anzi la Camera ha aggravate le disposizioni del progetto ministeriale adottando un emendamento della Commissione per cui il curato è escluso dalla presidenza del Consiglio di amministrazione.

Il *Reichsanzeiger* ha emanata la legge che sospende le dotazioni dell'episcopato e del clero cattolico in Prussia.

Una corrispondenza da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* smentisce la notizia secondo cui il governo tedesco avrebbe fatto consegnare al governo lussemburghese una nota analoga a quelle da lui recentemente inviate al governo belga.

Così non è vero che la cancelleria tedesca abbia spedite delle rimostranze al governo dei Paesi Bassi per ragione di ecclesiastici espulsi dalle provincie renane che si sarebbero temporaneamente fissati nel Limbourg. Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* dall'Aja si dichiara autorizzato a smentire questa notizia. Il governo olandese non ha ricevuto alcuna comunicazione diplomatica per tale oggetto. Al medesimo non venne spedita altra nota infuori di quella del 13 febbraio, per la sua qualità di consegnatario del trattato del 19 aprile 1839.

Inoltre, al dire del corrispondente dell'*Indépendance*, i giornali hanno grandemente esagerato il numero degli ecclesiastici rifugiati. Nel Limbourg non ne giunsero che centoventi, la maggior parte dei quali sono già ripartiti per l'America.

A quelli che ancora vi si trovano, il governo ha partecipate le condizioni sotto alle quali potranno godere della protezione che l'art. 3 della costituzione accorda ai forestieri sul territorio olandese. Queste condizioni sono state osservate e la Germania non avrebbe alcun titolo di lagnarsi pel modo come le cose hanno proceduto.

Da Metcoviè, confini dalmati, telegrafano ai giornali austriaci in data 26 aprile, che l'imperatore visitò le chiese cattolica e greca, la scuola e le carceri; quindi, nel più stretto incognito, intraprese una passeggiata oltre al confine turco, presso Unke. Gl'impiegati e le guardie dell'ufficio doganale turco erano schierati e salutarono rispettosamente S. M. L'imperatore salì quindi sul monte Rados e per la strada postale austriaca toccò il territorio turco di Klek, dov'erano schierate due compagnie di fanteria turca colla banda che suonò l'inno nazionale austriaco. S. M. passò in rassegna e fece sfilare le due compagnie, il cui capitano presentò i suoi omaggi all'imperatore.

Il decreto pubblicato dal ministro dei lavori pubblici d'Ungheria per esigere che in sei mesi tutti gli impiegati delle ferrovie debbano sapere la lingua ungherese, viene considerato come una proscrizione di tutti gli impiegati di origine tedesca, e minaccia delle serie complicazioni.

Parecchi giornali di Vienna ed in ispecie la *Neue Freie Presse*, avendo dato in luce su questo argomento degli articoli molto vivaci, altri giornali ungheresi, tra i quali l'*Ellenoer* e la *Reform* di Pesth, chiesero che sia vietato alla posta ungherese di fare il servizio di quei fogli, e sembra che questo consiglio rigoroso non debba rimanere al tutto inesaudito.

D'altro canto i direttori delle principali linee ferroviarie della Cisleitania avrebbero deciso, pel caso che il decreto del ministro de'lavori pubblici d'Ungheria venga applicato, di rompere le comunicazioni coi direttori delle ferrovie transleitane ed inoltre, nella prossima assemblea generale della associazione delle ferrovie tedesche, proporrebbero la esclusione dei *railways* ungheresi dal consorzio delle ferrovie austro-tedesche.

Si parlava di una interpellanza dei deputati sassoni, rumeni e croati che siedono alla Dieta di Pesth all'oggetto di ottenere dal governo che dalle amministrazioni ferroviarie dei loro paesi rispettivi vengano esclusi tutti gli impiegati i quali non parlino la lingua croata.

Il *Nord*, parlando di questo incidente, esprime la speranza che si giunga ad un componimento. La condizione della conoscenza della lingua magiara non dovrebbe, secondo il foglio belga, esigersi che dagli impiegati nuovi, ma, in ogni caso, il termine che si pretende concedere agli impiegati antichi perchè la imparino è da considerarsi siccome assolutamente insufficiente.

L'*Echo Universel* contiene dei particolari intorno all'ordine nel quale saranno discussi, durante la prossima sessione dell'Assemblea francese, i più importanti progetti che figureranno nel suo ordine del giorno.

La Commissione dei Trenta domanderà la discussione immediata in seconda lettura della legge elettorale politica, il cui relatore è il signor Batbie.

Subito dopo verranno in esame le leggi organiche, ma esso non durerà molto, poichè il voto del 25 febbraio ha già risolute le questioni di maggior rilievo.

La legge sulla stampa non potrà a meno di dar luogo a serii dibattimenti, particolarmente per quello che concerne la proposta Bérenger riguardante la istituzione di un giurì speciale pei reati di stampa.

Verranno in seguito le leggi relative allo stato maggiore e all'amministrazione dell'esercito.

Poi verranno i bilanci, la terza ed ultima della legge municipale, la convenzione postale internazionale, la riforma giudiziaria in Egitto, la legge sugli zuccheri, ecc., ecc.

Secondo un quadro dei progetti di legge e delle proposte di altro genere che pendono davanti all'Assemblea di Versaglia non basterebbero due intere sessioni perchè l'Assemblea medesima potesse esaurirne l'esame.

Essi sono infatti in numero di 188 così divisi: 56 sono pronti per la immediata discussione; 27 sono allo stato di relazione; 60 sono in corso di deliberazione presso le Commissioni speciali; 31 si trovano presso le Commissioni d'iniziativa; 13 presso le Commissioni di interesse locale; uno davanti al Consiglio di Stato.

Non ci può essere dubbio che all'avvicinarsi dell'epoca dello scioglimento moltissimi di questi progetti verranno posti da banda.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29. — Questa mattina la Regia corazzata *Maria Pia* è partita da Messina.

Londra, 29. — Il cardinale Manning ha inaugurato ieri la chiesa cattolica di Pendleton. Ha presieduto quindi ad una colazione, durante la quale portò un brindisi al Papa, dicendo che Sua Santità gode di una perfetta salute e che la sua indisposizione recente fu passeggiera. In seguito il cardinale fece l'elogio della Regina Vittoria, dicendo che S. M. trasmetterà ai suoi successori una monarchia più solida e più potente che mai.

Il cardinale Manning ha smentito che il Papa abbia progettato di regolare l'attitudine dei cattolici inglesi nella lotta col loro Governo.

New-York, 28. — Il *New York Herald* dice che fu conchiuso un accordo fra Bismarck ed i capi del partito liberale belga. Bismarck eserciterebbe una pressione diplomatica per far cadere il ministero attuale. I liberali, andando al potere, farebbero una legge per reprimere le pubblicazioni che disapprovano la politica ecclesiastica della Germania, introdurrebbero il servizio militare personale e farebbero costruire nuove fortificazioni.

Atene, 29. — Sette professori della facoltà di diritto hanno consegnato al re una memoria, contestando la validità delle deliberazioni della Camera. Il re restituì questa memoria, senza neppure aprirla.

Ragusa, 29. — L'imperatore è arrivato ieri dopo mezzodì e fu accolto con entusiasmo dalla popolazione. S. M. ricevette il corpo consolare, le autorità civili e militari e lo stato maggiore della corvetta russa *Bayan*, ancorata nella rada di Gravosa. L'imperatore ricevette quindi solennemente la missione turca, presieduta da Dervisch pascià, governatore della Bosnia, incaricato di complimentare l'imperatore in nome del Sultano. Dervisch pascià espresse a S. M. i sentimenti amichevoli del Sultano verso l'imperatore e il desiderio del Sultano di continuare a mantenere le migliori relazioni fra i due imperi. L'imperatore rispose ringraziando ed assicurò che divideva questi sentimenti di amicizia e di buon vicinato.

Al pranzo imperiale furono invitati anche gli inviati turchi e gli ufficiali russi.

Gratz, 29. — Nei due ultimi giorni ebbero luogo alcune dimostrazioni da parte degli studenti contro don Alfonso, fratello di don Carlos, e donna Bianca. Queste dimostrazioni furono sciolte dalla polizia, la quale fece pure alcuni arresti. Ieri sera la dimostrazione, alla quale prese parte anche la plebe, si è ripetuta in modo da assumere gravi proporzioni. La forza armata ha dovuto intervenire. Si fecero molti arresti. Vi sono parecchi feriti.

Parigi, 29. — Oggi si è riunita la Commissione di permanenza. Non fu indirizzata al governo alcuna domanda. Il presidente Audiffret Pasquier fece distribuire la lista dei progetti presentati all'Assemblea, per preparare la scelta di quelli che si devono mettere all'ordine del giorno.

L'ufficio della presidenza approvò, salvo la ratifica dell'Assemblea, i piani dell'architetto relativi alla costruzione delle due Camere.

Berlino, 29. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, come prova di soddisfazione per essersi posto fine all'affare del *Gustav*, le navi *Albatros* e *Augusta* lascieranno le acque spagnuole e vi resterà soltanto il *Nautilus*.

Copenaghen, 29. — La minoranza del Landsthing fece un compromesso colla sinistra circa le questioni pendenti; quindi, allorchè si procederà alla votazione della legge finanziaria, soltanto 20 deputati, sopra 100, voteranno in favore del gabinetto.

Spezia, 29. — Oggi alle ore 4 e mezzo pomeridiane è giunto a Spezia il Principe Tommaso e fu ricevuto ufficialmente.

Parigi, 29. — Confermasi che Verdi fu nominato commendatore della Legione d'onore.

Rio Janeiro, 29. — La comunicazione telegrafica mediante il cavo sottomarino fra Rio Grande e Montevideo fu completata.

New York, 29. — È scoppiato ad Oshkoshe un grande incendio. Vi sono molte vittime.

Costantinopoli, 29. — Una Deputazione presentò al Patriarca ecumenico una lettera di Döellinger, il quale lo invita ad inviare alcuni delegati alle conferenze che si terranno dai vecchi cattolici a Bonna. Assicurasi che quattro delegati della Chiesa greca orientale andranno ad assistere a quelle conferenze.

Hussein Avni fu nominato governatore di Aidin.

Madrid, 29. — Domani il re riceverà solennemente monsignor Simeoni.

Ragusa, 29. — Ieri l'imperatore diede un pranzo in onore della Deputazione turca.

Al pranzo d'oggi assistettero tutte le autorità, gli ufficiali russi ed i vescovi d'Albania.

L'imperatore fece un brindisi all'imperatore di Russia, di cui si celebra oggi la festa.

La musica intuonò l'inno russo.

L'imperatore e gli invitati si levarono in piedi finchè l'inno fu terminato.

Tutti gli ufficiali turchi e russi furono decorati.

ATENEO DI BRESCIA

Adunanza del 4 aprile 1875.

Essendo stati in questi giorni invitati i cittadini ad una sosci izione a fine di ritentare scavazioni nelle vicinanze del nostro Museo dove molti indizi fanno sperare che non riuscirebbero indarno, il sig. presidente cav. G. Rosa fa noto che anche la Presidenza dell'Ateneo prese parte officiosa a quell'invito, e pero lo

raccomanda ai soci, osservando che non si tratta già di sperimenti per interesse privato, ma di ricerche per accrescere il civico tesoro delle antiche nostre memorie, e che, non sì tosto il pensiero troverà nel pubblico accoglienza, sarà cercata l'opera dell'Ateneo, e singolarmente di ogni cosa si farà capo al Municipio, tanto già benemerito di quelle altre indagini che fruttarono il Museo nostro e la splendidissima *Vittoria*.

Una felice operazione d'elettroagopuntura, colla quale il 30 del p. p. novembre il sig. cav. dott. Ciniselli, direttore dell'ospitale civile di Cremona, guarì un aneurisma dell'aorta ascendente in donna di 55 anni, offre occasione al sig. dott. G. Bulgheri, invitato ad assistervi, di farne all'Ateneo una fedele ed esatta relazione, e di soggiungere alcune sue considerazioni. La cura degli aneurismi colla elettroagopuntura non è in vero nuova, ma il metodo assolutamente conforme alle leggi elettrochimiche e fisiologiche è dovuto al Ciniselli. Studiò questi gli effetti chimici e di polarizzazione della corrente galvanica sull'albume dell'uovo e sull'uovo intero, e non s'ingannò congetturandone gli effetti che dovea produrre negli aneurismi dove il sangue reca di continuo e rinnova tanti elementi chimici e dov'è tanta presenza di albumina. Sino dal 1845 altri medici avevano colla corrente ottenute coagulazioni nelle arterie e nelle vene; ma poi recandole presso che in tutto alla efficacia del polo positivo, e temendo le escare spesso fatali cagionate dall'ago negativo, e però usando mettere a contatto col solo positivo più aghi infitti nell'aneurisma, e applicare il negativo ad alcuna altra parte del corpo, schivavano bensì le escare, ma non conseguivano le desiderate coagulazioni: sì che già era quest'argomento della medicina posto da parte e negletto, quando si rinnovò nelle mani del bravo Ciniselli. Col far prima correre per gli aghi la elettricità positiva, ciò che vale ad ossidarli e a produrvi intorno una superficiale carbonizzazione innanzi che venga sovr'essi a posarsi la elettricità negativa, egli riuscì ad impedire il diffondersi dell'azione dissolvente di quest'ultima quando si scambia sull'ago corso già dalla prima. Le obbiezioni fattegli svanirono alla prova: basta che il polo negativo non si soffermi più di quattro o cinque minuti.

Il sig. dott. Bulgheri esamina quelle obbiezioni, spiega gli effetti dell'operazione secondo le leggi della elettrolisi; mostra la verità e giustezza degli avvisi del dott. Ciniselli; conchiude che l'elettroagopuntura nella cura degli aneurismi si vantaggia sugli altri metodi quando pure si tratta di aneurismi sorti dalle arterie periferiche, ed è assolutamente la sola àncora di salvezza negli aneurismi chiusi nell'addome o nel petto. Bene possono più circostanze renderne l'esito incerto: tra queste la eccessiva ampiezza del sacco, tanto più se dalle sue pareti v'è apertura ad alcun vaso notevole; la deficienza di elementi plastici nel sangue; la condizione delle ossa circonvicine: ma ad ogni modo è da tentarsi, perchè adoperata colle debite cautele va scevra d'ogni pericolo, e può molto giovare anche quando fallisca il maggiore scopo. L'errore in cui caddero i più degli operatori fu di usare qual si fosse apparecchio galvanico e di trascurare la commutazione de' poli. Legge impreteribile stabilita dal Ciniselli è che la corrente galvanica da introdurre nell'aneurisma abbia *minima intensità* per evitare lo svolgersi del calore a cui vogliono in ispecie recare i funesti accidenti, e *notevole tensione* affinchè vinca le affinità molecolari degli elementi del sangue e vi susciti le nuove combinazioni chimiche. E lo stesso Ciniselli s'è doppiamente reso benemerito colla costruzione di una pila mirabilmente adatta a questi intenti, e a mantenere sì nella quantità sì nella tensione la più perfetta costanza: ciò che non è meno importante. Egli sinora soccorse con questo aiuto a quindici infermi; ne guarì sei, altri ne migliorò, nocque a nessuno. In tanta gravezza di male è beneficio segnalato, che solo possono disconoscere l'ignoranza, l'invidia, la brutta gelosia di mestiere. Sopra tutto sarebbe ingiusto chi si ostinasse a osteggiare il metodo del Ciniselli per le conseguenze funeste della violazione delle stesse norme da lui prescritte, adoperando, come si disse, qualsiasi pila, e nulla curandone gli avvisi e gli esempi.

Legge il sig. dott. Temistocle Carminati uno scritto che s'intitola: *Chi siam noi?* studio inteso a chiarire il torto di que' perpetui lodatori delle cose altrui, ai quali tutto sembra spregevole ciò che è nostro, e l'Italia l'ultima e la più inetta delle nazioni. L'autore cerca e pesa i dati statistici nostrali e forestieri, parla delle nostre scuole, de' nostri alunni, de' nostri metodi d'insegnamento; non crede che noi abbiamo il maggior numero di analfabeti; paragona questa moltitudine di analfabeti italiani cogli alfabeti delle altre genti, e mostra che i primi non hanno poi gran che da invidiare ai secondi; mostra le nostre scuole, la nostra gioventù non inferiore a quella al di là del mare, e al di là dei monti; chiede se sia proprio vero che la vittoria sui campi di battaglia, più che coi cannoni e colle baionette, si ottenga per la istruzione de' militi, e risponde cogli esempi di Napoleone I e di Napoleone III. A chi esagera il numero de' nostri delinquenti e carcerati rammenta il maggior rigore delle nostre leggi in confronto di quelle de' nostri vicini, e, testimonio della maggior nostra moralità, il numero piccolo de' nati illegittimi, soli 5,60 per 100 legittimi. Si guardi bene la cosa da ogni lato, non la Spagna, non la Francia, non le decantate America e Inghilterra, non il Belgio ci vanno innanzi, nè ci va innanzi la Germania dov'è meno libertà e meno moralità che in Italia. Si conchiude che dobbiamo seguitare la nostra via e tendere al meglio colla coscienza del vero nostro valore.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che dal 12 al 18 aprile 1875 si ebbero in Roma 199 immigrazioni, 20 emigrazioni, 35 matrimoni, 140 nascite e 163 morti. Siccome negli ospedali morirono 65 persone, 24 delle quali non residenti in Roma, e fra i 98 morti a domicilio 5 erano qui di passaggio, se dalla cifra totale dei morti si detraggono i 29 non residenti, restano 134 defunti, che corrispondono alla media annua di 27,2, sopra 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana dell'aprile 1874 in Roma si ebbero 23 matrimoni, 130 nascite e 179 decessi.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 12 al 18 aprile 1875 la temperatura massima fu di 19,6 e di 3,4 la temperatura minima.

Tre navi incendiate. — Il seguente telegramma, spedito il 24 corrente da Filadelfia al *Times*, completa il telegramma spedito da Nuova York lo stesso giorno, e che fu pubblicato da tutti i giornali:

« Venerdì passato tre piroscafi furono preda delle fiamme nel porto di Nuova Orleans. Il piroscafo nel quale scoppiò l'incendio comunicò il fuoco a due piroscafi vicini, sulla tolda dei quali eranvi moltissimi spettatori che contemplavano i progressi dell'elemento distruttore, e che procurarono di salvarsi gettandosi a nuoto. Il numero esatto delle vittime del disastro è tuttora ignoto, ma si crede che siano perite circa un centinaio di persone ».

Lo sport colombofilo. — Nell'ultimo numero dell'*Epervier*, giornale delle Società colombofile, troviamo questi curiosissimi dati statistici:

« Nel 1874 ebbero luogo 1340 concorsi di piccioni viaggiatori, ai quali furono destinati 30,520 premii.

« Di quei 1340 concorsi, 1229 ebbero luogo nel Belgio.

« Prendendo la media di un premio ogni otto piccioni e di una tassa di tre franchi per ogni piccione concorrente, risulta che durante la campagna del 1874 furono 244,160 i colombi viaggiatori che presero parte ai 1340 concorsi nei quali furono distribuiti 30,520 premi del complessivo valore di 732,480 franchi ».

Queste cifre non hanno d'uopo di commenti, poichè da sole valgono a provare l'importanza che ha preso lo *sport* colombofilo, specialmente nel Belgio.

I tribunali in Francia. — Nel 1872, scrive il sig. Maurizio Block, in Francia si contavano 2857 tribunali in cui la giustizia veniva amministrata da giudici di pace o conciliatori; 359 tribunali di prima istanza; 214 tribunali di commercio; 26 Corti di appello ed una Corte di cassazione.

Nello stesso anno eranvi in Francia 9180 notai che avevano studio aperto, e che ricevevano in media 3,500,000 atti all'anno.

Superficie degli Stati di Europa. — Nella sua *Statistica della Francia*, paragonata con gli altri Stati di Europa, il signor Maurizio Block scrive che la superficie territoriale dei vari stati dell'Europa in chilometri quadrati è la seguente:

Russia di Europa	4,865,108
Turchia	2,085,596
Svezia e Norvegia	757,832
Austria-Ungheria	622,560
Germania	544,450
Francia	528,576
Spagna	507,045
Inghilterra	313,566
Italia	296,013
Portogallo	112,424
Grecia	49,167
Svizzera	41,418
Danimarca	38,200
Paesi Bassi	32,587
Belgio	29,456

La popolazione di Vienna. — Il 22 corrente, scrivono i giornali austriaci, ebbe termine il censimento della popolazione di Vienna e de' suoi sobborghi, e venne constatato che quella capitale e le sue borgate contano una popolazione totale di 1,001,999 abitanti, cioè superiore di circa 30,000 alla popolazione censita nel 1872.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE FERROVIE IN AMERICA

Il comitato delle Commissioni ferroviarie del Massachussetts ha, nel 1874, redatto il suo rapporto annuale, un estratto del quale è apparso nel *Journal of the Railway association of America*. Riferiamo un'analisi di tale lavoro.

La costruzione di ferrovie, cominciata sono appena 50 anni, è stata spinta dappertutto con attività febbrile. Tutti i paesi ne sono provveduti. Negli Stati Uniti avvenne l'identico fatto.

L'industria dei trasporti ferroviari si esercita, secondo i paesi, in quattro modi diversi.

In primo luogo essa può venire abbandonata liberamente e senza alcun controllo ufficiale ad individui o a società, come qualunque altra industria od impresa. In America, sui primordi, si verificò questo sistema. In secondo luogo, l'industria ferroviaria può venire regolarizzata, cioè retta da leggi speciali le quali abbiano per scopo principale di fissare e limitare le tariffe. Questo secondo sistema fu sperimentato anche in America, ma non vi diede mai buon frutto. Terzo sistema: le ferrovie possono, pur conservando il carattere di una proprietà privata, venire sottoposte al controllo più o meno attivo dello Stato. È il sistema che comincia a prevalere in Inghilterra. Lo Stato dell'Illinois in America anch'esso si è posto su questa via. Da ultimo, le ferrovie possono appartenere allo Stato e venire amministrate da lui. Questo sistema che nel Belgio ha avuto un completo sviluppo, nell'America solleva vivissime discussioni. Nel Massachussetts si tratta appunto d'attribuire allo Stato la proprietà di una parte delle linee ferrate. Nell'America i quattro sistemi accennati costituiscono per l'industria ferroviaria altrettante fasi successive.

Quest'industria dopo aver esordito con un'assoluta indipendenza, ha già attraversata la fase della regolarizzazione e comincia ora una evoluzione novella. Le cause dell'insuccesso dell'intervento legislativo sono note. La determinazione di tariffe che armonizzino da un lato colle esigenze locali e dall'altro colle necessità finanziarie, è una delle più ardue questioni che i direttori di ferrovie abbiano da risolvere ed è a torto che si pensò poter bastare una semplice legge per definirla.

La fase della sorveglianza ufficiale ha fatto, come s'è accennato, la sua apparizione nell'Illinois. Questo Stato, come tutti quelli dell'Unione, aveva in origine lasciato alla sola legge naturale della concorrenza la cura di sistemare i trasporti ferroviari. Le società non avevano altri limiti che quelli che fluiscono dalle regole del diritto comune. Non si era riservato nemmeno la possibilità di un intervento legislativo per emendare, modificare od annullare le concessioni.

Sgraziatamente si fu presto convinti che le leggi economiche naturali alle quali si era accordata una così gran fiducia riuscivano vane ed impotenti. La concorrenza che, secondo le previsioni, avvrebbe dovuto generare la uniformità, la stabilità e la modicità delle tariffe non produsse che deplorabili ineguaglianze, fluttazioni incessanti e la esorbitanza dei prezzi. Laonde si prese a cercare un rimedio divenuto indispensabile.

La costituzione del 1874 accordò alle ferrovie il carattere di strade pubbliche. La prima assemblea che sedette dopo che venne applicata questa nuova costituzione, si adoperò per imporre alle compagnie dei *maximum* di tariffe, per interdire loro la riscossione di un prezzo più elevato di trasporti per tronchi di linea e per linee totali. Furono emanate disposizioni severe contro gli abusi. Venne istituito un comitato coll'incarico di vegliare alla esatta osservanza delle leggi. Infine, fu applicato tutto intero il sistema della regolarizzazione ufficiale.

Ma le compagnie si trincierarono dietro ai loro atti costitutivi; si impegnò un processo sulla validità delle disposizioni legali relative alla uguaglianza delle tariffe; e la Corte suprema dello Stato sentenziò che tali disposizioni erano incostituzionali.

Tuttavia, emanata questa sentenza, la Corte dichiarò che il diritto comune obbligava le compagnie a non introdurre nelle loro tariffe delle inuguaglianze non giustificate ed a non far pagare i loro servigi che in una equa proporzione. Di

modo che la questione di equità o d'inequità doveva venire sottoposta ai tribunali e decisa per ogni singolo caso.

Constatata la impotenza della regolarizzazione ufficiale, l'Assemblea legislativa dell'Illinois fece un nuovo passo per entrare nella fase del controllo amministrativo. Nel maggio 1873 si fece una nuova legge intieramente basata sul principio di diritto comune enunziato nella sentenza della Corte suprema.

L'Assemblea affidò al giurì ordinario di 12 membri la cura di risolvere le questioni di equità o d'inequità delle tariffe. E, dopo avere istituito un tribunale, l'Assemblea fissò delle norme che dovevano servirgli di guida; le quali norme impongono alle compagnie di trattare con parità tutte le persone che ricorrono ai loro servigi e proibiscono loro ogni esigenza abusiva per la rimunerazione dei servigi medesimi.

Taluni commissari dello Stato sono incaricati di approntare i quadri delle tariffe per le differenti linee, con facoltà di modificarle secondo i consigli dell'esperienza, e queste tariffe si presumono giuste fino a quando le compagnie non dimostrino il contrario davanti ai tribunali. In una parola, l'effetto della nuova legge è di imporre alle compagnie il carico della prova della loro non colpabilità in ciascun caso di denunziata estorsione. Questa legge, posta in vigore il 1° luglio 1873, ha sollevato nella pratica delle numerose, ma impotenti proteste.

La situazione giuridica delle ferrovie del Massachussetts non è la stessa che nell'Illinois. Da una sola eccezione in fuori, tutte le concessioni possono venire modificate ed anche annullate dall'Assemblea legislativa. Se pertanto una legge simile a quella dell'Illinois venisse emanata nel Massachussetts, la sua validità non sarebbe in alcun modo contestabile. Ma questa legge viene giudicata molto imperfetta e molte delle sue disposizioni non resisterebbero alla prova di una inchiesta dinanzi al comitato del Massachussetts. Essa evidentemente è il preludio di una vera rivoluzione economica poichè sopprime le funzioni della libera concorrenza imponendo delle tariffe determinate dallo Stato. Senza transizione preparatoria, non sembra prudente di operare bruscamente, a data fissa, una mutazione così radicale.

Finchè lo sperimento della sorveglianza ufficiale si opera nell'Illinois, il Massachussetts si propone di rendere lo Stato proprietario di tutte le ferrovie o di parte di esse. Si comincierebbe dall'affidare allo Stato una sola linea. Il governo farebbe delle esperienze sopra la sua proprietà personale e farebbe concorrenza alle linee parallele alla sua. Teoricamente si parte dal principio che la concorrenza è il migliore di tutti i regolatori; ma non si dimentica che la concorrenza perisce quando viene rimpiazzata dalla coalizione. Si introduce quindi un nuovo elemento di concorrenza assolutamente diverso dagli altri ed incapace di transigere con essi.

Inutile aggiungere che questo sistema conduce direttamente al riscatto ed all'esercizio di tutte le ferrovie per conto dello Stato.

BORSA DI BERLINO — 29 *aprile*

	28	29
Austriache	547 50	547 —
Lombarde	254 50	256 50
Mobiliare	427 50	428 50
Rendita italiana	71 30	71 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 29 *aprile.*

	28 da	28 a	29 da	29 a
Consolidato inglese	93 7[8	94 —	93 3[4	93 7[8
Rendita italiana	70 3[4	— —	70 3[4	— —
Turco	43 1[2	— —	43 1[2	— —
Spagnuolo	21 3[4	21 7[8	21 7[8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 1[2	— —	77 3[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 29 *aprile.*

	28		29	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 20	contanti	75 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 67	»	21 67	contanti
Londra 3 mesi	27 14	»	27 12	»
Francia, a vista	108 50	»	108 45	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	860 —	»	860 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1963 —	»	1958 —	»
Ferrovie Meridionali	370 —	contanti	370 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223 —	nominale
Banca Toscana	1400 —	»	1398 —	»
Credito Mobiliare	758 —	»	754 —	»
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Debole.

BORSA DI PARIGI — 29 *aprile.*

	28	29
Rendita francese 3 0[0	63 90	63 95
Id. id. 5 0[0	103 32	103 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 27	71 25
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	318 —	321 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	212 —	211 50
Ferrovie Romane	75 —	74 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	256 —	257 —
Obbligazioni Romane	211 —	211 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 20
Cambio sull'Italia	7 7[8	7 3[4
Consolidati inglesi	93 7[8	93 7[8

BORSA DI VIENNA — 29 *aprile.*

	28	29
Mobiliare	235 —	234 75
Lombarde	140 50	142 25
Banca Anglo-Austriaca	134 50	134 75
Austriache	300 —	300 —
Banca Nazionale	959 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 88 1[2	8 88
Argento	103 20	103 15
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 15	111 10
Rendita austriaca	74 75	74 75
Rendita austriaca in carta	70 60	70 45
Union-Bank	112 75	112 75

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 29 aprile 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	764 5	764,5	763,5	761 9
Termomet. esterno (centigrado)	8,5	17,1	17 5	12 6
Umidità relativa	86	55	52	79
Umidità assoluta	7,10	8,09	7,85	8,57
Anemoscopio	N. 3	O. SO. 2	O. 12	S. 3
Stato del cielo	2. nebbioso	4. cirro-cumuli	10. belliss.	10 bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 18,6 C. = 14,9 R. ‖ Minimo = 7,0 C. = 5,6 R

APPENDICE

ALLA

GUIDA PRATICA

PER LE OPERAZIONI SULLE VARIE RENDITE ISCRITTE

NEL

GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Norme per l'applicazione del regolamento modificato in forza della legge 18 *dicembre* 1873 *ed istruzioni riguardanti la legge* 16 *giugno* 1874, *in conseguenza della quale passò al Governo il servizio degl'interessi e dell'ammortamento delle residue obbligazioni della Società dei Canali d'irrigazione italiani* (CANALE CAVOUR)

compilata da GIOVANNI TOBONE

GUIDA PRATICA e APPENDICE **L. 4** - APPENDICE separata **L. 0 80**

Contro *vaglia postale* diretto alla Tip. EREDI BOTTA (**Torino-Roma**) si spedisce *franco*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 aprile 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 05	74 97	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 90
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1585
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	494 —	493 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 35	107 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 09	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro pezzi da 20 franchi	— —	21 70	21 68	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 2° sem. 1875: 74 97 1/2, 75 05 cont.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI ‖ Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servigio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Massa e Carrara.

È stata presentata al Ministero dell'Interno, e da esso accettata quale base ad esperimenti d'asta, una offerta privata per l'appalto stesso al prezzo di centesimi 68 1/2 (centesimi sessantotto e mezzo) ed alle condizioni in appresso indicate:

Si fa quindi noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di sabato, giorno 15 del venturo mese di maggio 1875, nell'ufficio della prefettura della provincia di Massa e Carrara, si addiverrà al pubblico incanto, alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali ed a quelle speciali desunte dalla tavola riportata qui in calce.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4 e 5 della tavola sottostante.

2. L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare ai guardiani governativi l'intiero vitto stabilito dalla tabella *R* del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 giugno 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto e su tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui l'articolo 3° del capitolato.

3 Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6 della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7 della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione e l'approvazione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7 della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui all'articolo 2 del presente avviso, non sono soggetti a ribasso.

7 Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9 della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente in ribasso del prezzo di asta di centesimi sessantotto e mezzo (centesimi 68 1/2) sopraindicato; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10 In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15, scadenti nel giorno 30 maggio prossimo venturo, alle ore 12 merid.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8 della tavola sottocitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9 della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'onere indicati nella colonna 10 della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	CIRCOLO di carceri giudiziarie da appaltarsi componenti il lotto	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti: Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali lo appaltatore ai termini dell'art 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Importo del deposito per adire all'asta	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	MASSA E CARRARA	Carceri giudiziarie della provincia	Anni 3 mesi 6 dal 1° lugl 1875 al 31 dic 1878	Parte I e tit. I della parte II	*A* modificata in data 20 giugno 1874 *D G L O P Q* ed *R* parte I e parte II, quest' ultima alle condizioni del presente avviso.	200,000	L. 0 68 e mezzo	L. 225	L. 1000	21	47 25

Osservazioni. Giusta l'art. 163 del capitolato si avverte che essendo nella provincia di Massa e Carrara condotto in economia il servigio delle carceri, il deliberatario riceverà direttamente dalla Amministrazione, a titolo di semplice consegna, con obbligo di restituzione in fine di appalto, i locali ed il materiale mobile a forma degli articoli 152 e 155 del capitolato, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'art. 160.

Massa, addì 26 aprile 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario Delegato: E. ANDRINA

1934

RETTIFICA D'INTESTAZIONE di cartelle pel Debito Pubblico.

(3ª *pubblicazione*)

In osservanza delle prescrizioni di legge, si fa noto al pubblico per ogni effetto che il signor conte Adolfo Alberto Lodovico Polidori fu Filippo ha fatto domanda alla Direzione del Debito Pubblico del Regno affine di ottenere che la intestazione del certificato di rendita consolidato italiano 5 per cento, n. 14370, di annue lire settemilaventi, iscritto a favore di Polidori conte Alberto fu Filippo, venga ratificata a favore di esso stesso sotto il proprio nome di conte Adolfo Alberto Lodovico Polidori fu Filippo, avendo giustificato l'identità della persona con atto di notorietà del giorno 3 aprile 1875 innanzi il pretore del 2° mandamento di Roma.

Roma, li 6 aprile 1875.

Filippo Delfini
notaio di collegio in Roma.

1470

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

In esecuzione di decreto pronunciato dal tribunale civile di Torino in data 22 febbraio 1875 si reca a pubblica notizia che i signori Anacleto e Cecilia moglie di Delfino Vallo fratello e sorella Giolitti fu Pietro, Paolina moglie di Giuseppe Laugeri ed Elisabetta vedova Creve sorelle Giolitti fu Giovanni Battista presentarono domanda allo stesso tribunale chiedendo si dichiarasse essere essi i soli eredi legittimi del fu causidico Angelo Chiesa fu Giovanni Antonio, e conseguentemente loro spettare per egual parte i tre certificati di rendita del Debito Pubblico consolidato cinque per cento, intestati allo stesso causidico Chiesa, il primo coi numeri 1160-396466, della rendita di lire 75; il secondo coi numeri 117438-512738, della rendita di lire 35; ed il terzo avente i numeri 1158-396458, della rendita di lire 500, e si mandasse all'Amministrazione del Debito Pubblico di trasferire i due primi di questi in capo al sig. cav. Luigi Botta, fermi i vincoli d'ipoteca sui medesimi esistenti, e di tramutare il terzo in una corrispondente cartella di rendita al portatore.

Si notifica pure che il tribunale col precitato decreto pronunciò declaratoria conforme alla suddetta domanda dei ricorrenti.

1482 Avv. T. G. Clarotti.

EX BANCO DI A. G. P.

(1ª *pubblicazione*).

Per disposizione emanata dal Collegio Arbitrale nominato dal Governo per lo scioglimento e divisione del ex Banco di A. G. P. di Napoli si espongono novellamente in vendita tutti i beni che possiede il cennato Patrimonio, consistenti quasi tutti in censiti, la maggior parte nel comune di Napoli, e gli altri nei comuni di Somma, Ottajano, S. Anastasia, Pozzuoli, Ischia, Acerra, Casoria, Bajano, Aversa, Marianella, Soccavo, S. Giovanni a Teduccio, Portici, Portici, Resina, Torre del Greco, e Boscoreale. Sonosi appositamente stampati i Bandi coll'indicazione di tutti i censi, e dei pochi fondi rustici, ed urbani, con le più precise indicazioni di sito, debitori, ragion di vendita o prezzo o valore di esso, e con le condizioni di vendita correlative, facendosi affiggere, e pubblicare nei suindicati comuni ove ciascuno può prenderne conoscenza, o pure nella officina del detto ex Banco sita in Napoli al Largo Donnaregina n. 24. La vendita di tali cespiti comincerà ad aver luogo il mattino di domenica 30 del mese di maggio a mezzodì nel locale della detta officina al Largo Donnaregina n. 24 alla presenza del detto Collegio Arbitrale e della Deputazione rappresentante il Patrimonio suddetto e sarà proseguita nelle domeniche susseguenti. Laonde si avverte il pubblico per mezzo della presente inserzione nel Giornale.

Il Razionale e Segretario
G. Migliaccio.

1267

SEGRETERIA
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Dopo l'aggiudicazione avvenuta il 12 corrente, come da precedente avviso,

Essendo stata prodotta offerta del ventesimo di ribasso per lo appalto di mantenimento delle strade:

a) dallo stipite occidentale del portone centrale della Reggia di Caserta al principio dello abitato di S. Maria Capua Vetere, e propriamente in direzione della lapide ove è scritto " Città di Santa Maria Capua Vetere „ di lunghezza metri 5880 90;

b) dagli archi di Capua fino allo incontro della strada di Roma, di lunghezza metri 2558 70,

Si rende noto:

Che nel mattino di sabato 8 dell'entrante mese di maggio, alle ore 10 ant., presso la segreteria suddetta, si procederà ad un'ultima subasta, col metodo della candela vergine, pei relativi appalti, in due distinte subastazioni ed aggiudicazioni, in ribasso dei seguenti estagli, già ridotti del ventesimo:

Pel tronco stradale segnato con lettera *a*) in base dell'annuo estaglio di L. 6207 30
Idem *b*) idem L. 8746 65

Tali appalti vanno regolati da due appositi quaderni di patti e condizioni all'uopo redatti dall'ufficio tecnico provinciale, in data dei 17 caduto mese, ed approvati dalla Deputazione in data dei 22 detto, nonchè dal regolamento stradale della provincia, approvato con R. decreto dei 28 febbraio 1869.

Di questi quaderni di patti e condizioni ciascuno potrà prendere visione presso l'Amministrazione provinciale, a far tempo da oggi, in ciascun giorno, meno i festivi, dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m.

La cauzione provvisoria da depositarsi per sicurezza dell'asta resta stabilita indistintamente per ognuno dei suddetti appalti in lire mille, nè sarà altrimenti accettata che in numerario. La cauzione definitiva da depositarsi nella stipula del contratto sarà uguale ad un'annata di estaglio e potrà fornirsi sia in numerario, sia con rendita al latore sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per 100, corso di Borsa.

Gli appaltatori avranno diritto di eseguire durante il corso dell'appalto i lavori di remissione delle mancanze che potranno essere rinvenute sulle singole strade nell'atto della consegna che loro ne sarà fatta dall'Amministrazione, limitatamente però alle seguenti cifre:

Pel tronco segnato con la lettera *a*) . . . . . per L. 4400
idem *b*) . . . . . „ 15600

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere capo in attività di servizio, sia di un ufficio tecnico provinciale, sia del Genio civile governativo.

Le spese per gli incanti, inserzioni, istrumento, tassa e registro, copia di prima edizione e tre altre in carta libera, restano interamente a carico degli aggiudicatari.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 29 aprile 1875.

1935 *Il Segretario Capo:* F. FABROCINI.

(2ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Essendo state presentate quest'oggi in tempo utile due offerte di ribasso, una di L. 5 76 per ogni cento lire sul prezzo di L. 409,908 02, cui nell'incanto dell'8 corrente fu provvisoriamente deliberato l'appalto del secondo lotto per il trasporto sali; l'altra del ventesimo sul prezzo di L. 278,398 70, cui fu nell'incanto stesso deliberato provvisoriamente il terzo lotto,

Si notifica che ad un'ora p. m. del giorno 10 del prossimo mese di maggio, sotto il vincolo delle condizioni stabilite coll'avviso del 15 p. p. marzo, sarà tenuto presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) un nuovo e definitivo esperimento d'asta a partiti segreti sulla base del prezzo di lire 386,297 32 per l'appalto del secondo lotto e di L. 264,478 77 per l'appalto del terzo lotto, e che l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi offrirà il maggiore ribasso.

Il deposito per concorrere all'asta è quello stato fissato nell'avviso 15 marzo suddetto e potrà farsi in qualunque Tesoreria dello Stato, avvertendo che ove sia effettuato in titoli di rendita del Debito Pubblico, questi dovranno essere calcolati al valore di Borsa in corso nel giorno del deposito stesso.

Firenze, addì 23 aprile 1875.

1923 *Per il Direttore Generale delle Gabelle:* AZZOLINI.

AVVISO. 1964

Le signora Sofia Haig residente nella villa di sua proprietà, situata a Monte Parioli, deduce a pubblica notizia qualmente pagando a pronti contanti tutto quello che essa acquista per uso proprio e quello della di lei casa e famiglia, essa non riconoscerà verun debito che potrà essere creato da chicchessia a di lei nome.

Villa Haig,
Monte Parioli, Roma 29 aprile 1875.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

In adempimento del disposto dai combinati articoli 23 e 25 Codice civile, si notifica che il R. tribunale civile e correzionale di Rovigo con sentenza 15 marzo 1875 pronunciava la dichiarazione di assenza di Alfonso Chioccani fu Filippo, nato in Ferrara il 9 ottobre 1791.

Rovigo, li 26 aprile 1875.

1942 Avv. Guglielmo Levi.

Citazione per proclami.

A richiesta dei signori Giuseppe e Pietro padre e figlio Nannipieri, possidenti, domiciliati a Livorno, ed elettivamente in Pisa presso il dott. Luigi Barsali, e da lui rappresentati, io sottoscritto usciere del tribunale civile di Pisa, ivi domiciliato, al seguito ed in coerenza del decreto di detto tribunale del 2 gennaio 1875, con cui fu autorizzata la citazione per pubblici proclami de' creditori comparsi nel giudizio di graduatoria del dott. Donato e Giuseppe padre e figlio Marcacci, all'oggetto che appresso contesto ai signori Cosimo Del Torto, possidente, domiciliato a S. Giorgio a Bibbiano - Teofilo Frateschi, possidente, domiciliato a Pescia - Ranieri Bizzarri, possidente, domiciliato a Pisa - D. Gaetano Buonsfalce, operaio di S. Matteo di Pisa, e per esso al R. Demanio succeduto al detto Monastero - P. Bellarmino Conti, possidente, domiciliato alla Rotta - P. Cesare Baldi ne' nomi - Angiolo Bufalini, possidente, domiciliato a S. Benedetto a Settimo - Filippo Zipoli, possidente, domiciliato a S. Stefano *extra moenia* - Attilio Di Lupo, possidente, domiciliato in Arena - Auditor Pietro Ciaccheri, domiciliato a Firenze - Natale Benelli, possidente, domiciliato a Mocioli, comunità di Vaglia - Francesco e fratelli Bacicalupi, negozianti, domiciliati a Livorno - Teresa Taccini vedova Gualchi, possidente, domiciliata a Casciarola - Raffaello Ciampi, possidente, domiciliato a S. Lorenzo alle Corti - Silvestro Roncucci e Luigi Tognoni, domiciliati il 1° a Tisignano e il 2° a S. Benedetto a Settimo, come rappresentanti i minori Giuseppe e Gaspero Marcacci, eredi del fu canonico Niccolò Marcacci - P. Antonio Bitossi, parroco della chiesa di S. Benedetto a Settimo - Francesco Del Punta - Clementina e Amalia Pampana, la 1ª ne' Marcacci, la 2ª nei D'Achiardi, domiciliate in comunità di Cascina - Orazio Riminaldi, scritturale, domiciliato in Pisa, curatore della minore Maria Rosa Marcacci - Dott. Pompeo Bertacchi, possidente, domiciliato a Pisa - Ferdinando, Rocco e Carlo Orsini, possidenti, domiciliati alle Fornacette - Monsignor Luigi Della Fanteria, rappresentante la causa pia della diocesi di Pisa - Enrico Bini, negoziante, domiciliato a Livorno, che all'incanto del 2 maggio 1863 la signora Clementina Pampana ne' Marcacci divenne liberataria del primo lotto dei beni escussi a danno dei suddetti Marcacci, consistenti in un fabbricato parte ad uso di villa, parte di pigionali con giardino e annessi; in una casa da ortolano con rimessa, stalla e un pezzo di terra con frutti, gelsi, viti, pozzo, ecc.; e in altra casa con cortile e annessi, posta a S. Benedetto a Settimo, rappresentati al catasto del comune di Cascina dalle particelle 624, 624², 1043, 1044, 1045, 629, 628, 625, 626, 627, 630, 1048, 631, 632, 633, 1046, 1047, 642, 634, 623, posto a comune, 643, 638 e 641 in parte della sezione X, qual compra e vendita fu fatta per il prezzo di lire 19,574, da pagarsi a forma della sentenza di graduatoria.

Che nel 4 luglio fu proferita la detta sentenza, in esecuzione della quale fu nominato il perito signor Giuseppe Carassali per la ventilazione e reparto dei prezzi dei beni subastati;

Che mediante contratto del 23 maggio 1868, rogato Ciappei, registrato a Pisa il 1° giugno successivo, n. 614, la detta Clementina Pampana ne' Marcacci vendè ad essi Nannipieri i beni componenti il detto primo lotto, il di cui prezzo si obbligarono di pagare nel modo che incombeva alla venditrice a forma della operazione del perito Carassali, depositata li 4 dicembre 1866;

Che essi istanti erogarono il prezzo del loro acquisto nella dimissione dei creditori indicati nell'accennata operazione, come dai privati atti dell'8 aprile 1869, del 23 giugno 1870, del 28 dicembre 1871 e dal pubblico atto del 18 dicembre 1873 rogato Guidi, tutti registrati a Pisa, il 1° li 14 aprile 1869, n 851; il 2° li 30 giugno 1870, n 751; il 3° il 1° aprile 1872, n. 945 e il 4 li 7 gennaio 1874, n. 15;

Che essendosi con tali pagamenti esaurito il prezzo de' beni liberati alla signora Clementina Marcacci, hanno i Nannipieri, come rivestiti de' suoi diritti, interesse ed azione ad ottenere la radiazione delle inscrizioni ipotecarie esistenti sui beni predetti; per lo che a loro richiesta cito i suddetti contestati a comparire avanti l'illmo signor avv. Silvio Salvi, giudice delegato alla istruttoria della graduazione de' creditori Marcacci, la mattina del 3 giugno 1875, a ore 10, a tale effetto destinata con ordinanza di detto signor giudice del 24 marzo 1875, per sentire ordinare al conservatore delle ipoteche di Pisa di radiare dai beni che sopra le inscrizioni ipotecarie accese nelle epoche, e a favore de' creditori che appresso:

1. Quella de' 26 settembre 1860, a favore del D. Giovanni Soldani, al vol. 1, art. 236; 2. del 31 dicembre 1860, a favore della comunità di Castiglion d'Orcia, al vol. 21, art. 81; 3. del 7 febbraio 1861, a favore del P. Bellarmino Conti, al vol. 25, art. 65; 4. del 25 aprile, a favore di Ferdinando e fratelli Orsini, al vol. 38, art. 6; 5. del 22 maggio 1861, a favore di Natale Berelli, al vol. 41, art. 211; 6. del 10 luglio 1861, a favore del signor Raffaello Ciampi, al vol. 48, art. 46; 7. del 12 settembre 1861, a favore del canonico Niccolò Marcacci, al vol 55, art. 81; 8. del 17 settembre 1861, a favore delle signore Amalia e Clementina Pampona, al vol. 56, art. 67; 9. del 24 settembre 1861, a favore di Luigi Del Seppia, Francesco D'Achiardi ed altri, al vol. 56, art. 234; 10. del 25 settembre 1861, a favore di Francesco Del Punta, voltata in Cosimo Del Torto, al vol. 57, art. 52; 11. del 18 novembre 1861, a favore di Ester Vannucci ne' Susini, voltata in Enrico Bini, Luigi Sainati, Ranieri Bizzarri, Antonio Rosati e fratelli Baccicalupi; 12. del 4 dicembre 1861, a favore del Monastero di S. Matteo e del cappellano Cesare Baldi, rettore del Benefizio dei S. Antonio e Ranieri; 13. del 17 gennaio 1862, a favore di Filippo Zipoli, al vol. 91, art. 59; 14. del 21 gennaio 1862, a favore di Francesco Del Punta, al vol. 94, art. 135; 15. del 23 gennaio 1862, a favore di Enrico Bini, al vol. 94, art. 206; 16. del 25 gennaio 1862, a favore di Massimiliano Pistoresi, al vol. 95, art. 164; 17. del 28 gennaio 1862, a favore di Teofilo Frateschi, al vol. 96, art. 263; 18. del 28 febbraio 1862, a favore della chiesa di S. Benedetto a Settimo; 19. del 21 dicembre 1864, a favore del dott. Concordio Trivella, al vol. 138, art. 182, per sentir tassare le spese occorse ai richiedenti per gli atti di pagamento, e quelle occorse per la ordinanza e per la radiazione delle inscrizioni ipotecarie che sopra, da prelevarsi dal prezzo dei beni, con privilegio in ordine alla sentenza di graduatoria sopracitata.

Pisa, li 14 aprile 1875

1940 Tito Bartolini usciere.

R. Tribunale civ. e correzionale di Roma.

Ad istanza della signora Adelaide Vitelli in Ferrari, domiciliata elettivamente in via della Valle, n. 54-A, presso il procuratore avv. Carlo Piccini, dal quale è rappresentata,

Io usciere Colombi Cristoforo addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ho citato per la seconda volta il sig. Ludovico Ferrari, di domicilio incognito, a comparire avanti il R. tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del giorno 13 maggio 1875, alle ore dieci antimeridiane, per la separazione personale colla istante, per la prestazione degli alimenti alla medesima e sua prole, e ciò anche in via provvisionale, e per la consegna immediata delle somme dovute dai monsignori Carlo Borgnana e Giuseppe Romagnoli, quali esecutori testamentari del fu Don Luigi Ferrari.

Roma, 29 aprile 1875.

1975 Colombi Cristoforo usciere.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Mod. E-4. **Avviso d'asta per secondo incanto.**

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 26 aprile 1875 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 50 nel comune di Lucca, piazza di S. Michele, nel circondario di Lucca, provincia di Lucca, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5138 75, si fa noto che nel giorno 17 del mese di maggio, anno 1875, alle ore 12 meridiane sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Lucca un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Lucca.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Lucca.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di L. 513 87, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Lucca, lì 26 aprile 1875.

1956 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

(3ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Modena

Sul ricorso presentato nel 3 andante mese dal procuratore dottor Leopoldo Amorth sostituito Forghieri a nome delli Sansone e Leone Levi ed Anna fu Sansone Crema di Modena, figli i due primi del fu Isacco Levi, vedova l'altra dello stesso,

Accogliendo l'istanza dei ricorrenti, Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a portare al nome delli Sansone e Leone Levi del fu Isacco, ed al nome della loro madre Anna fu Sansone Crema, tutti di questa città, quali eredi testati del rispettivo loro padre e marito Isacco Levi ripetuto:

a) Il certificato n. 90861 (486161 rosso) datato Torino 10 dicembre 1864 per la rendita di lire 500;

b) L'altro n. 91121 (486421 rosso) datato Torino 20 dicembre 1864 per la rendita di lire 350, entrambi di consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, intestati Levi Isacco fu Leone, domiciliato in Modena, e vincolati ad ipoteca per garanzia delle ragioni dotali della moglie del titolare signora Anna Crema.

E ciò fermo stante il vincolo d'ipoteca da cui sono affetti, che sarà ripetuto sui nuovi titoli da rilasciarsi ai ricorrenti.

Così pronunciato in camera di consiglio.

Modena, lì 29 (ventinove) marzo 1875.

Reggianini presidente - Salvioli - P. Zurlini estensore - Dott. Bellei canc.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del tribunale, Modena, 31 marzo 1875.

1384 D. BERGOLLI vicecanc.

Fallimento di Muccioli Augusto

commerciante di mercerie e chincaglie in Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 22 corrente, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma, ed avanti il sullodato giudice, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere avverte i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio del tribunale, allo scopo suddetto, e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, ai sindaci definitivi signori Conrado Rodrigo e Sbordoni Pietro, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 27 aprile 1875.

1979 ERMANNO PASTI vicecanc.

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del comune di Roma fa noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 20 maggio 1875 (e occorrendo un 2° o 3° esperimento dei giorni 28 maggio e 4 giugno 1875) avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti l'illustrissimo signor pretore del V mandamento di Roma (locale della pretura, piazza S. Egidio in Trastevere) degli appresso descritti immobili, situati in Roma, appartenenti a debitori morosi d'imposte, cioè:

1. A danno di Di-Nola Mosè, del *jus gazagà* sul 3° piano della casa in via Rua, n. 50, cui confinano Invernizsi Gio. Battista e F., Modigliani Lazzaro, Piperno Salomone, via Rua, descritta al catasto di Roma, rione XI, n. 196/4, reddito L. 300, esposto in vendita per L. 1125. — 2. A danno di Pace Sonnino fu David, del *jus gazagà* sulla casa in via Pescheria, n. 91 e 92, confinante Fiorentino Isaia, Sciunnatz Salomone, via Pescheria, descritta al catasto rione XI, n. 154/2, reddito L. 360, si espone in vendita al prezzo minimo di L. 1350. — 3. A danno di Pavoncello Leone, del *jus gazagà* su di una stanza al 3° piano della casa via Fiumara, n. 146, confinante Modigliani Emanuele, Scarafoni Gaetano, via Fiumara, descritta al catasto rione XI, n. 225/3, con reddito di L. 45, si espone in vendita per L. 168 75. — 4. A danno di Testa Ferdinando fu Salvatore, delle case e terreni via Longara 17 a 19, vicolo della Penitenza, n. 3 a 8, confinante Arcispedale di S. Spirito, via Longara e Penitenza, principe Corsini, O. Murphis Felice, descritti al catasto rione XIII, numeri di mappa 1354, 1355, 1356, estensione m. q. 1440, a corpo e non a misura, reddito L. 3672, gravata di canoni e quindenni e laudemi, si espone in vendita al prezzo minimo di L. 35,802. — 5. A danno di Castelnuovo Speranza vedova Mieli, della porzione di casa in via Fiumara, numeri 137, 139, 140, confinante Tempio Israelitico, S. Maria della Pietà in Campo Santo, Arciconfraternita delle Nazioni Teutonica e Fiamminga, via Fiumara, descritta al catasto rione XI, numeri 238/4, 238/6, reddito L. 180, si espone in vendita al prezzo minimo di lire 1350. — 6. A danno dell'Arciconfraternita di S. Maria del Carmine, della casa in via Monte de'Fiori, n. 55 e 56, e granaio e rimessa, piazza S. Crisogono, n. 12 e 13, confinante Forti Pietro e F., piazza e via S. Crisogono, via Monte de'Fiori, descritti al catasto al rione XIII, n. 351, 352/1, reddito L. 675, si espongono in vendita al prezzo minimo di L. 6581 25. — 7. A danno di Della Maddalena Francesco fu Pietro, oggi eredi, della casa in via Longaretta, n. 16, via della Luce, n. 5, confinante Boncompagni Giacomo, Trucchi Achille, via della Luce, descritta al catasto rione XIII, n. 361/1, reddito L. 1100 53, si espone in vendita al prezzo minimo di L. 10,730 17. — 8. A danno di Berretta Ezechiele fu Francesco, della casa in via Fontanella, n. 21, via di Porta Leone, nn. 24 e 25, confinante Cartoni fidecommesso, vie Porta Leone e Fontanella, descritta al catasto rione XII, n. 135, reddito L. 1260, si espone in vendita al prezzo minimo di L. 12,285. — 9. A danno di Fabri Nicola di Giuseppe, della casa gravata di canone, posta nel vicolo S. Margherita, n. 1-A a 4, confinante Valentini Vincenzo, Colonna Teresa, via S. Margherita, descritta al catasto nel rione XIII, n. 785, reddito L. 1206, si espone in vendita al prezzo minimo di L. 7942 25. — 10. A danno di Bellucci Vincenza fu Gio. Battista, della casa via Cimitero, n. 15 a 17, confinante Fabri Remigio, Stefani Pietro, via Cimitero, vicolo del Piede, descritta al catasto rione XIII, n. 869/1, reddito lire 450, si espone in vendita al prezzo minimo di L. 4387 50. — 11. A danno degli eredi del fu Giuseppe Pavoncello, del *jus gazagà* sul 1° piano della casa via Azzimelle, n. 77, confinante Congregazione di S. Maria dell'Orto, Hogger Dellim, Compagnia Israelitica, via Fiumara, descritta al catasto al rione XI, numeri 281, 282, reddito lire 180, si espone in vendita al prezzo minimo di lire 675.

Per dire a queste aste occorre il previo deposito presso il cancelliere della pretura del danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo minimo fissato per ciascun immobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Roma, lì 29 aprile 1875.

1949 *L'Esattore:* RAFFAELE CANDI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI GRADOLI

Avviso.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 5137 93, compresa fra la strada provinciale che conduce a Bolsena ed il paese di Gradoli.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Gradoli, lì 25 aprile 1875.

Il Sindaco: PIETRO GALEOTTI.

1962 *Il Segretario ff.* GIUSEPPE RENZI.

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA - SOCIETÀ ENOLOGICA ASTIGIANA SOCIETÀ ENOTECNICA D'ASTI

I delegati speciali delle Società Vinicola, Enologica ed Enotecnica, nominati nelle assemblee generali del 14 marzo 1875, all'effetto di cui è cenno nell'articolo 8 dell'atto di compromesso 21 febbraio precedente, approvato dalle stesse assemblee,

Convocano

rispettivamente gli azionisti di ciascuna Società in assemblea generale fissata per le ore 12 meridiane del giorno 16 maggio 1875 in Asti e nei locali dello Stabilimento già proprio della Società Enologica Astigiana.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1° Costituzione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea.

2° Comunicazione degli estratti dei verbali delle assemblee generali del 14 marzo 1875 nella parte in cui contengono l'approvazione dell'atto di compromesso 21 febbraio precedente e la nomina dei delegati speciali, di cui all'articolo 8 dell'atto medesimo.

3° Lettura dell'atto costitutivo della Società sorta dalla congiunzione in una sola delle Società Vinicola, Enologica ed Enotecnica.

4° Relazione dei delegati speciali e presentazione a corredo dei relativi inventari.

5° Presentazione dello statuto e sua approvazione.

6° Nomina del Consiglio di amministrazione e sindaci.

Le deliberazioni dell'assemblea saranno valide quando siano presenti sessanta azionisti i quali rappresentino il quarto del capitale sociale.

Non riuscendo legale la prima adunanza per difetto nel numero degli intervenuti, gli azionisti si intenderanno radunati in via di seconda convocazione pel giorno 30 dello stesso mese di maggio alla stessa ora e nel medesimo locale, per deliberare sullo stesso ordine del giorno.

Ogni azionista per aver diritto a voto dovrà depositare, nel modo di cui infra, le sue azioni almeno quattro giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'assemblea.

A termini dell'atto di compromesso del 21 febbraio 1875 (art. 2 e 5), il capitale di sei milioni di lire della nuova Società è rappresentato da ventiquattromila azioni così ripartite, cioè: undicimilaquattrocento caduna quanto alle Società Enologica e Vinicola, e milleduecento quanto alla Società Enotecnica. Ora dovendo il numero dei voti essere proporzionato al numero delle azioni predette, e non eguale essendo la differenza fra il numero delle azioni che rappresentavano già il capitale proprio delle singole Società e quello in virtù dell'atto di compromesso stato assegnato alle Società stesse in ragione della quota conferita da ciascuna nel patrimonio della nuova Società, per regolare rettamente la resa del voto si sono stabilite le seguenti norme speciali per i signori azionisti delle

Società Vinicola Italiana.

Le azioni in circolazione essendo in oggi 28292,

le azioni aventi diritto a voto 11400,

per serbare nell'assemblea il rapporto dei voti colla differenza fra queste due cifre, si dichiara, che ogni cinque azioni depositate daranno diritto ad un voto, e così di seguito fino a voti dieci.

Per essere ammessi all'assemblea dovranno gli azionisti depositare nei luoghi sotto indicati i propri titoli contro consegna di relativa ricevuta, e presentando questa alla sede della Società Vinicola in Asti, riceveranno uno schedino di ammissione all'assemblea, dichiarante il numero dei voti cui ha diritto il depositante.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto almeno quattro giorni prima

In Asti, Alba ed Acqui presso le sedi della Società;

In Torino, Milano e Genova presso le rispettive agenzie sociali;

In Casale e Saluzzo presso le Banche Unite.

I Delegati speciali
1983 *della Società Vinicola Italiana.*

Società Enologica Astigiana.

Le azioni della Società Enologica in circolazione essendo 13,400, e quelle aventi diritto ad essere rappresentate essendo 11,400, tenuto conto della differenza e regolando su di essa il numero dei voti riserbati alla Società stessa, si prevengono gli azionisti:

Che il deposito di tre azioni dà diritto ad un voto;

Id. di cinque id. a due voti;

Id. di otto id. a tre voti;

Id. di dieci id. a quattro voti;

Id. di dodici id. a cinque voti; e così di seguito fino a dieci voti;

Che ogni azionista depositando, quattro giorni prima di quello dell'assemblea, i proprii titoli, ritirerà, insieme colla ricevuta del deposito fatto, uno scontrino di ammissione all'assemblea generale, dichiarante il numero dei voti a cui ha diritto.

Il deposito dovrà essere eseguito:

In Asti, presso il Banco Anfossi, Berruti e C.; presso la Banca Agricola Astigiana;

In Genova, presso il Banco Anfossi e Bigio; presso Clava e Terracini;

In Milano, presso Villa Vimercati e Comp.ª;

In Torino, presso Roland Maison et Comp.;

In Alessandria, presso la Banca Agricola Industriale.

I Delegati speciali
della Società Enologica Astigiana.

Società Enotecnica d'Asti.

Dovendosi ritenere che le azioni in circolazione sono 4000 e che quelle assegnate alla Società Enotecnica sono 1200, regolato il voto in base alla risultante differenza, si avvertono gli azionisti:

Che il deposito di n. sette azioni darà loro diritto ad un voto, di n. quattordici a due voti, di ventuna a tre, di ventotto a quattro, di trentacinque a cinque e di settanta a dieci voti.

Che ogni azionista quattro giorni prima del giorno fissato per l'assemblea, eseguendo il deposito delle sue azioni, ritirerà, colla ricevuta del deposito, uno scontrino di ammessione all'assemblea medesima, il quale dichiarerà il numero dei voti a cui ha diritto.

Il deposito verrà fatto alla sede della Società, casa Dettoni, via Caserme, n. 23, in Asti.

Asti, 25 aprile 1875.

I Delegati speciali
della Società Enotecnica d'Asti.

FALLIMENTO

***di Martinengo Camillo** commerciante di biancherie in Roma.*

Con ordinanza dell'ill.mo signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 25 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori di presentarsi nel suindicato giorno ed ora, allo scopo di verificare i titoli di credito e di depositare in antecedenza i loro titoli di credito ai signori Conrado Rodrigo e Caffarel Paolo, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 28 aprile 1875.

1978 Ermanno Pasti vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3, posta alla Certosa, comune del Galluzzo, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, II circondario, del presunto reddito lordo di lire 445 06.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 17 aprile 1875.

1847 *L'Intendente:* PASINI.

SCADENZA DI FATALI.

Il notaio sottoscritto Rocco Traversa, residente in Bra, stato delegato per la vendita agli incanti delli infra descritti stabili proprii dell'ospedale di S. Spirito in Bra,

Notifica:

Che con verbale di ieri, da esso ricevuto, vennero deliberati al sig. Testa Francesco fu Gio. Battista, di Bra, li seguenti lotti:

Lotto 1° — Campo, fini di Marene, regione Vallassa o Costa dei Minili, coi nn. di mappa 1710, 1087, e parte 1090 e 1091, di are 422 53 (giornate 11, tavole 9, piedi 4), per lire seimila seicento (L. 6600), e

Lotto 3°, composto delli seguenti stabili sulle fini di Marene:

Prato, regione suddetta, col n. 1097 di mappa, di are 299 08 (giornate 7, tavole 85);

Campo detto Bertola, regione suddetta, col num. 1096 di mappa, di are 132 97 (giornate 3, tavole 49, piedi 6);

Campo avanti casa, regione Valle Grione Mezzana, coi nn. di mappa 1615, 1616 parte e 1617, di are 1200 15 (giornate 31, tavole 50);

Prato detto Riondo, avanti e dietro alla casa di cui infra, regione suddetta, con parte del numero di mappa 1616, di are 771 90 (giornate 20, tavole 26);

E fabbrica ed aia, poste tramezzo a detto prato, regione suddetta, col numero 1614 di mappa, di are 22 15 (tavole 58).

Detti stabili, componenti il lotto 3°, pel prezzo di lire quarantottomila duecento (L. 48,200).

Al signor Graziano Antonio fu Giovanni, residente a Savigliano:

Il lotto 2°, composto di campo, fini di Marene, regione Vallassa o Costa dei Minili, col numero di mappa 1098, di are 328 42 (giornate 8, tavole 62, piedi 6), per lire cinquemilaseicentosessanta (L. 5660).

Al signor Testa Raimondo fu Gio. Battista, di Bra:

Il lotto 4°, composto di vigna con casotto entrostante, sulle fini di Bra, regione Tettibona o Lomonte Superiore, alli nn. 301, 302, 303, 304, parte 305, 306. 310, della sezione C. C., di are 96 26 (giornate 2, tavole 50), per lire novemilacento (L. 9100).

Alla signora Gaudino Giovanna fu Marco, moglie di Bonardo Angelo, di Bra:

Il lotto 5°, composto di prato, fini di Bra, regione Limo, al n. 57 della sezione R. R., di are 65 18 (giornata 1, tavole 69), per lire tremilacinquecento (L. 3500).

Al signor Cravero Giovanni fu Paolo, delle fini di Bra:

Il lotto 6°, composto di campo, fini di Bra, regione S. Matteo o Barlettone, con parte delli nn. 16, 17 e 18, della sezione C. C., di are 84 74 (giornate 2, tavole 20), per lire millecinquecentosessanta (L. 1560).

Al signor Cravero Antonio fu Bernardo, di Bra:

Il lotto 7°, composto di bosco ceduo, fini di Bra, regione S. Matteo o Barlettone, col n. 193 della sezione C. C., di are 27 93 (tavole 72), per lire quattrocento (L. 400).

Al signor Fissore Francesco fu notaio Gio Tommaso, di Bra:

Il lotto 8°, composto di bosco ceduo, sulle fini di Bra, regione Tettibona, col n. 59 della sezione D. D., di are 77 85 (giornate 2), per lire seicentoquindici (L. 615).

Ed al signor Sala Bernardo fu Giorgio, di Bra:

Il lotto 9°, composto di bosco ceduo, fini di Bra, regione Valle delle Giane o Cavallasso, con parte del n. 124 della sezione B. B., di are 122 01 (giornate 3, tavole 17), per lire cinquecentocinquantacinque (L. 555).

E che il termine utile per presentare al notaio sottoscritto un'offerta di aumento del vigesimo alli prezzi cui vennero deliberati detti stabili scade col mezzodì del giorno undici (11) maggio prossimo venturo (martedì).

Bra, 27 aprile 1875.

1977 Rocco Traversa notaio.

ESTRATTO DI SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione re d'Italia

Il tribunale civile di Roma, seconda sezione, ha pronunciato la seguente sentenza fra il sig. Francesco Fajella, possidente, domiciliato via di Santa Maria Maggiore, numero centottantuno, rappresentato dal procuratore signor Vincenzo Scifoni, come da procura in atti Venuti del sei giugno milleottocentosettantuno, contro i signori Curzio Santangeli come figlio ed erede del fu Luigi, ed Annibale Santangeli, ambedue domiciliati elettivamente in via dei Sediari, numero ottantuno, convenuti contumaci.

Per questi motivi

Il tribunale,

Inteso il procuratore della parte attrice,

Condanna in solido i convenuti al pagamento di lire 14,712 10, e ciò in quanto a lire 14,512 50 in restituzione della sorte anzidetta, quanto a lire 199 60 in rimborso di tassa di ricchezza mobile.

Li condanna altresì in solido alle spese di lite, liquidate in lire 81 60.

Autorizza l'esecuzione provvisoria della presente sentenza non ostante opposizione od appello e senza cauzione, e destina l'usciere Pietro Reggiani per notificarla ai contumaci.

Così giudicata e decisa in Roma in camera di consiglio dai suddetti signori avvocati oggi ventitrè marzo milleottocentosettantacinque e sottoscritta li trenta mese ed anno suddetti.

Firmati: C. Corradi vicepresidente estensore — L. Pizzi — Spalazzi — Niccola Casini vicecancelliere.

Pubblicata dal sottoscritto nella udienza del trenta marzo milleottocentosettantacinque.

Firmato: Niccola Casini vicecanc.

Notificata li ventinove aprile 1875.

1974 L'usciere Pietro Reggiani.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 27 marzo corrente anno il tribunale civile sedente in Vercelli dichiarò spettare alli Luigi e Giacomo Teonesto fratelli Deabate fu notaio Giuseppe, quali consolidatarii d'ogni ragione degli altri interessati nell'eredità del loro padre, la proprietà della rendita sul Debito Pubblico dello Stato intestata a Deabate notaio Giuseppe fu Teonesto, domiciliato in S. Germano di Vercelli, consolidato 5 per cento, di cui nel certificato n. 32811, creazione 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, di lire 80; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del medesimo in rendita al portatore per la concorrente di lire quaranta al Luigi Deabate, e per altre lire 40 al Giacomo Teonesto Deabate, od a persona che sarà da essi incaricata con mandato speciale, col carico però ad essi dell'usufrutto spettante alla Teresa Rovasenga vedova Deabate.

Vercelli, 1° aprile 1875.

Avvocato Gio. Zoppetti
1623 sost. Furno proc.

SESTA PRETURA DI ROMA.

Il sottoscritto per ogni effetto di ragione deduce a pubblica notizia che sotto il giorno ventisette andante il sig. Giordano Apostoli avv. canc. Giuseppe fu Domenico, nato a Sassari, domiciliato in Roma, regio impiegato, dichiarò con atto formale di accettare a nome di sua figlia Maria Dorotea, soggetta alla sua patria podestà, siccome minorenne, la intestata eredità del fu sig. Giovanni Antonio Sanna, deceduto in questa città il nove febbraio anno corrente, riservandosi ogni diritto, azione e ragione che possa competere alla menzionata sua figlia.

Tale accettazione intese farla col benefizio d'inventario.

Li 29 aprile 1875.

Pel cancelliere
1972 G. Matteoli vicecanc.

Trib. civ. e correz. di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di espropriazione promosso dalla Banca Romana contro Fontana Giacomo, nell'udienza del 22 aprile 1875, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in 30 separati lotti, sono stati deliberati i fondi compresi nei seguenti lotti, a favore, in quanto al 1°, del signor D. Vincenzo Felici per la complessiva somma di lire 7120; al 4° del signor Giuseppe-Maria Catalani per lire 730 33; al 5° del signor Benedetto Ricci per lire 241 74; al 6° del signor Catalani suddetto per lire 1441 18; all'8° del signor Domenico Catalani per lire 8699 45; al 9° dello stesso signor Catalani per lire 639 38; al 12° del signor Paolo Corsi per lire 1449 35; al 13° del signor Don Alfonso Modesti per il complessivo prezzo di lire 3367; al 15° del ripetuto signor Giuseppe-Maria Catalani per la complessiva somma di lire 6266 05; al 16° del signor Paolo Corsi sunnominato per lire 461 64; al 17° del signor Giuseppe-Maria Catalani anzidetto per lire 16,000; al 20° del signor Settimio Di Maria per lire 667 60; al 25° del signor Luigi Corsi per lire 1024 26; al 28° del predetto signor Corsi Paolo per lire 982 53; ed al 30° lotto in favore del signor Giuseppe Profili per l'offerto prezzo di lire 694 42.

1° Lotto.

Terreno castagnato-domestico da taglio, della quantità superficiale di ettari 2, are 8 e deciare 5, posto nel territorio di Soriano, in vocabolo Molini o Poggio-Leone, segnato nella mappa di Soriano sez. 1ª, numeri 728 e 729, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 8 35, confinante col fosso dei Molini, coi beni della Compagnia di S. Eutizio, di Gregori Pietro, Catalani Domenico e Fontana Giacomo e Domenico, salvi, ecc.

Terreno castagnato, pascolivo con bosco e casa colonica, in detto territorio, in vocabolo Pian della Guardia, segnato in mappa coi numeri 535 (1, 2), 536, 1826, di ettari 8, are 75 e centiare 8, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 30 69, confinante colla strada Romana, coi beni della parrocchia di S. Nicola, di Urbani, Bernardini e Catalani, salvi, ecc.

4° Lotto.

Terreno castagnato in detto territorio, vocabolo Bastia-Fontanella, di are 99 e centiare 50, segnato in mappa al n. 2122, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 2 33, confinante col fosso, coi beni Salvucci e Lenzi, salvi, ecc.

5° Lotto.

Terreno seminativo, olivato, in detto territorio, vocabolo Piaggie, segnato in detta mappa col num. 1603, di are 29 e centiare 50, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di cent. 88, confinante coi beni del canonicato Perugini, Giannotti Domenico, Caponero Nicola, salvi, ecc.

6° Lotto.

Terreno castagnato, pascolivo, posto in detto territorio, vocabolo Sasso del Mescolaro, segnato in detta mappa coi numeri 571 (1, 2), 1911, di ettari 2, are 17 e centiare 50, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 7 83, confinante coi beni dei fratelli Gregori, della cappella del Nome di Maria, di Gentili-Lenzi, salvi, ecc.

Terreno ortivo asciutto in detto territorio, in contrada Monte Cavallo e Bastia, segnato in detta mappa col numero 1395, di ara 1 e centiare 90, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di cent. 05, confinante coi beni di Giacomo Fontana, dei fratelli Catalani, di Federici Salvatore, colla strada, salvi, ecc.

8° Lotto.

Terreno castagnato, pascolivo, boscato, seminativo, e seminativo-vitato, con casa colonica, in detto territorio, vocabolo Poggio Leone, di ettari 6, decare 8, are 6 e deciare 4, segnato in detta mappa coi numeri 730 (1, 2), 1938, 732, 1930, 1940, 733, 1835, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 28 13, confinante col fosso dei Molini, con Giacomo Fontana, coi beni della confraternita di S. Eutizio, di Ferruzi Giovanni, Urbani Giovanni, ed altro fosso detto di Poggio Leone, salvi, ecc.

9° Lotto.

Terreno castagnato, pascolivo, in detto territorio, vocabolo Poggio Leone, di decare 5, ed are 5, segnato in detta mappa coi numeri 2172, 2178, sez. 1ª, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di L. 3 17, confinante coi beni dei fratelli Catalani, di Domenic Curti, di Benigni Giacinto ed il fosso di Poggio Leone, salvi, ecc.

12° Lotto.

Terreno seminativo in detto territorio, vocabolo le Pantane o Fontana della Febia, di ettari 2, decare 6 ed are 5, segnato in mappa sez. 2ª, coi numeri 1307 e 365, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 7 88, confinante con la strada delle Pantane, coi beni dei fratelli Corsi e di Ranucci Alessandro, salvi, ecc.

13° Lotto.

Terreno seminativo, adacquativo, in detto territorio, in vocabolo le Fontane, di decare 5, are 6 e deciare 5, segnato in mappa sez. 2ª, sotto il numero 585, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 5, confinante coi beni di Serafina Mencacci ved. Fontana, di Sommaini Carlo, di Carosi Dom. Vincenzo, e col fosso delle Fontanelle, salvi, ecc.

Terreno seminativo, adacquativo, e seminativo-vitato, filonato, in detto territorio e vocabolo le Fontanacce, di ett. 1, decare 7, are 6 e deciare 5, segnato in detta mappa sez. 2ª, sotto i numeri 587, 1385 e 588, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 23 59, confinante con la strada che da Soriano conduce in Orte, coi beni di Gregori Vincenzo, Sperandio Pietro, Luzzetti Luigi, Serafina Mencacci ved. Fontana, ed il fosso delle Fontanacce, salvi, ecc.

15° Lotto.

Terreno seminativo, adacquativo, olivato e pascolivo, in detto territorio, vocabolo Fongajola, di decare 6 ed are 8, segnato in detta mappa sez. 2ª, sotto i numeri 882, 1468 e 1469, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 4 72, confinante col fosso della Fongajola, con altri beni di Giacomo Fontana, del principe Chigi, di Sommaini Carlo e Spazza, salvi, ecc.

Terreno seminativo, in detto vocabolo Fongajola, di are 7 e centiare 70, segnato in detta mappa sez. 3ª, sotto il n. 131, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di cent. 18, confinante con la Mola detta della Fongajola di Sotto, coi beni Nobili Bernardino, dei fratelli Calucci, di Fontana Giacomo, salvi, ecc.

Mola a grano, sita in detto territorio, vocabolo Fongajola, segnata in mappa sotto i numeri 132 e 133, gravata dell'annuo canone di lire 12 63 13 a favore della comunità di Soriano, ed è denominata la Mola di Sotto, confinante col fosso, con altri beni di Giacomo Fontana e la strada, salvi, ecc.

Mola a grano in detto territorio, denominata la Fongajola di Sopra, distinta col numero di mappa 1706, e col civico numero 181, gravata dell'annuo canone di lire 32 50 a favore della comunità di Soriano, a confine con altri beni di Giacomo Fontana, col fosso e colla strada, salvi, ecc.

16° Lotto.

Terreno seminativo in detto territorio, vocabolo le Pantane, di decare 8, are 9 e deciare 5, segnato in mappa sez. 2ª, sotto i numeri 376 (1, 2), gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 2 54, confinante colla strada delle Pantane, coi beni del principe Chigi, di Giannotti Domenico e Fanano D. Sante, salvi, ecc.

17° Lotto.

Terreno seminativo-vitato-filonato-olivato e seminativo in detto territorio, vocabolo Pian di Rosciano, di ettari 14, decare 2, are 9 e deciare 6, segnato in mappa sez. 2ª, sotto i numeri 596, 599, 600, 707, 1385, 1386, 1387, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1432, 1433, 597, 598, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 79 52, confinante la strada Ortana, beni dei fratelli Curti, Cavosi D. Giuseppe, principe Chigi e stradello vicinale, salvi, ecc.

20° Lotto.

Terreno castagnato-seminativo in detto territorio, vocabolo la Madonna di Loreto, di decare 8 ed are 8, gravato del canone annuo di lire 5 37 5 in denaro, e più di boccali 48 di mosto, non che dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 4 23, segnato in mappa sotto il numero 182 della sez. 3ª, confinante per due lati le strade pubbliche, una detta di S. Lucia e l'altra di Bomarzo, coi beni di Gentili-Lenzi e col convento dei PP. Agostiniani di Soriano, a di cui favore corrispondesi il canone suddetto in denaro ed in mosto.

25° Lotto.

Cantina e tinello posti in Soriano, sulla via di S. Agostino, distinti coi civici numeri 109 e 110, segnati in mappa coi numeri 1447 (1) - 1448, confina con la strada in tutti i lati.

28° Lotto.

Magazzino e tinello in Soriano, in contrada S. Agostino, distinti coi civici numeri 88 e 57, segnati in mappa coi numeri 1418 e 1418 sub. 2, con ingresso sul vicolo della Bastia, confinano i beni Sinibaldi, Fanti Pietro, salvi, ecc.

30° Lotto.

Mola a grano, in contrada Salvatore fuori Soriano, segnata col numero di mappa 1638, gravata dell'annuo canone di lire 61 50, che la concesse a terza generazione, e confina colla strada e col fosso, salvi, ecc; e si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 7 maggio (7) prossimo futuro.

Viterbo, 26 aprile 1875.

1966 Ravignani canc.

(1ª *pubblicazione*)

Vendita agli incanti giudiziali

Del Teatro Scribe, casa e sito attinenti, siti in Torino.

Ad istanza del barone Giovanni Roggeri in confronto delli signori cav. Luigi e contessa Carolina Heidewier coniugi Piola Caselli, e contro li signori cavaliere Ernesto e cav. Giuseppe fratelli Piola Caselli, cav. Faustino e Carlo altri fratelli Piola Caselli, con intervento delli signori dott. Luigi e Gaetano fratelli Oggero, ed in virtù di sentenza del tribunale di Torino in data 24 scorso luglio, il 19 maggio 1875, ore nove antimeridiane, in una delle sale del tribunale civile di Torino, nanti il signor giudice avv. Giuseppe Bona avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra a base del prezzo di lire 136,000.

Stabili a vendersi.

Fabbricato contenente il Teatro Scribe, casa attigua ed area chiusa da muro di cinta di poco meno di metri 350, siti in Torino, confinante il tutto a levante colla via della Zecca, a mezzodì colla via Montebello, a ponente col vicolo Benevello ed al nord colla proprietà Buscaglione.

Col Teatro fanno pure parte della vendita gli attrezzi al medesimo relativi e descritti nella nota Napione del 3 maggio 1874 (reg. il 25 stesso mese).

Per i maggiori schiarimenti rivolgersi al causidico capo Bartolomeo Gili in Torino.

1980 G. B. Arnaldi sost. Gili.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso N. 1904 del tribunale di commercio pubblicato nel N. 99 della *Gazzetta Ufficiale*, dove leggesi: *ha convocato i creditori tutti pel 18 maggio prossimo*, leggasi invece: *pel 29 maggio prossimo.*

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.